

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Sandro Pontremoli

Onorevole Presidente, Autorità, Rettori, illustri colleghi, cari collaboratori, carissimi studenti, signore e signori. Desidero porgere a voi tutti il mio saluto più cordiale ed il mio sincero ringraziamento per essere oggi qui presenti all'ormai tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università.

Un particolare ringraziamento al Prof. Prodi perché la Sua presenza è motivo di ulteriore impegno per il nostro Ateneo a proseguire quel processo di internazionalizzazione che ci consenta di raggiungere una dimensione europea della formazione e della ricerca.

Ogni anno questa occasione costituisce un momento solenne e importante per una riflessione che, partendo dagli obiettivi raggiunti, definisca le linee di indirizzo della futura azione dell'Ateneo. Una programmazione purtroppo resa sempre più difficile dal perdurare di una serie di irrisolte problematiche quali ad esempio le modifiche in itinere al regolamento relativo all'autonomia didattica, le incertezze sulla cadenza e sulle tipologie dei bandi per progetti di ricerca e soprattutto sulla entità dei finanziamenti complessivi (Fondo Finanziamento Ordinario incluso) disponibili per l'attività istituzionale del Sistema Universitario.

Una situazione aggravata dalla persistenza di pregiudizi ingiustificati e diffusi sul ruolo e sull'efficacia dell'azione dell'Università italiana; pregiudizi che hanno influenzato negativamente l'opinione pubblica e da anni allontanato l'impegno politico sui problemi dell'Università, non ritenuta strategico settore di investimenti nonostante il suo ruolo insostituibile e fondamentale nella produzione e trasmissione della conoscenza e dunque di una aggiornata formazione dei giovani studenti di oggi e dei cittadini della nuova Europa di domani.

È infatti indiscutibile che l'Università, quale luogo di elaborazione di sapere e cultura nella nuova dimensione universale di una società della conoscenza "oltre le Nazioni", possa dare un contributo importante a creare l'Europa delle Università con le implicazioni di carattere politico e sociale che questa condizione trascina inevitabilmente con sé a favore del processo unitario europeo.

Nella difficile situazione in cui da tempo si trova il sistema universitario, non vi è dunque da stupirsi se la prolusione del Rettore all'inaugurazione dell'Anno Accademico abbia rappresentato in tutti gli Atenei il momento per sottolineare le preoccupazioni e per elencare le attuali persistenti difficoltà.

Nel mio intervento vorrei invece cogliere l'occasione, non certo per sottacere le esistenti criticità del sistema, ma per considerare anche, e senza la presunzione di una particolare originalità, una possibile alternativa per la ripresa di un percorso sperabilmente solo temporaneamente interrotto. Un percorso che abbia quale elemento fondamentale di supporto un patto per l'Università fondato non solo su regole ma su nuovi comportamenti, su di una condivisa partecipazione e assunzione di nuove responsabilità da parte di tutti i soggetti che a vario titolo possono essere o divenire

compartecipare della sua azione. Le fondamenta di questo patto poggiano sul fatto che l'Università di Genova, per ricchezza e varietà di competenze e dimensioni organizzative, rappresenta senza dubbio la maggiore risorsa culturale e scientifica della Liguria e non solo e, dunque, essa costituisce naturale strumento strategico di alleanze, di dialogo, di confronto e di fattiva collaborazione con le realtà territoriali del mondo produttivo e di quello degli Enti cittadini e regionali.

Sulla base di questa premessa e conseguentemente assumendo auspicabile e legittimo il riconoscimento da parte della società civile e istituzionale di un ruolo attivo della nostra Università, vorrei soffermarmi innanzitutto ad identificare il profilo dei diversi "portatori di interessi" rispetto all'azione universitaria, per meglio identificare le singole responsabilità ed i possibili compiti a loro assegnabili.

Primi fra tutti gli studenti, i "*clerici vagantes*" di ieri che nelle Università del Medioevo hanno anticipato il superamento delle singole *Nationes*. Essi rappresentano il vero sensore terminale della qualità universitaria, l'autentica grande risorsa degli Atenei, poiché, di anno in anno, con il loro naturale ricambio generazionale, pongono l'esigenza di un calibrato rinnovamento nell'offerta didattica e nei servizi generali che soddisfi alla legittima richiesta per una autentica esperienza di vita universitaria, garante nel domani del loro futuro.

E poi al nostro interno i docenti, i ricercatori, il personale tecnico-amministrativo complessivamente insoddisfatti sia per le perduranti incertezze nell'inizio e progressione del lavoro e sia per le obbligazioni conseguenti ad uno stato giuridico ormai obsoleto, ma anche spesso scarsamente disponibili all'impegno di servizio nei confronti dell'istituzione universitaria; un impegno talvolta non sostenuto da una adeguata qualità scientifica e didattica.

E poi la Regione, le Imprese, gli Enti locali, i cittadini tutti, portatori di linguaggi diversi resi più complessi e più diversificati dalla rapidità con cui mutamenti in corso creano nuove problematiche sociali, politiche, demografiche ed economiche, e spesso poco disponibili a riconoscere il ruolo universalista dell'Università verso la formazione e la ricerca.

Infine, il Governo, il MIUR, giustamente attento al problema del cambiamento della qualità e della valutazione, ma troppo spesso criticamente e ingiustamente insoddisfatto dell'azione dell'Università e poco disponibile ad un dialogo mirato alla predisposizione di un progetto organico di riforma che includa finalmente anche gli impegni economici che questa comporta.

Dunque, il Sistema Universitario per questa posizione di centralità all'interno di una società in forte sviluppo, sollecitata da processi di globalizzazione e di competizione, è sempre più richiesto di soddisfare una formazione prevalentemente professionale e tecnica ed una attività di ricerca proiettata al trasferimento tecnologico. Una richiesta che però non deve cancellare quella missione e quell'obiettivo che sono propri, fin dalla sua origine, dell'Università che, come "comunità del sapere", promuove quella formazione sociale e culturale, che è anche formazione fondamentale della personalità e a cui concorre in modo giusto e adeguato la pluralità delle scienze e dei saperi.

Anche nei Paesi europei i profondi cambiamenti che hanno investito e sollecitato in questi anni la società, hanno posto l'Università di fronte all'esigenza di una ridefinizione del suo rapporto con i cittadini e lo Stato.

Un processo ovunque complesso e finora non compiutamente raggiunto; ma che nel nostro Paese, a fronte di comuni difficoltà, trova, fuori dal nostro ambiente, una scarsa comprensione e condivisione della natura dei problemi che l'Università deve affrontare; una disaffezione spesso percepita come mancanza di consenso sociale e politico.

Per tutti questi motivi, i Rettori delle Università italiane, denunciando l'infondatezza dei giudizi arbitrari e invece puntando sul valore dei risultati raggiunti dalle Università sia sul piano della formazione che su quello della ricerca, pur a fronte di una parametrizzazione che in tema di investimenti e addetti ci colloca agli ultimi posti della graduatoria dei Paesi europei, auspicano la

definizione di un nuovo progetto per l'Università che, superando la regola tuttora vigente fondata sull'emanazione di provvedimenti occasionali, affronti e risolva in una definizione di sistema la struttura organizzativa e gestionale delle nostre Università.

Alla realizzazione di questo progetto tutti i soggetti portatori di interessi, a cominciare dalla stessa Università, debbono però concorrere in una dimensione territoriale, e ciò attraverso l'assunzione di responsabilità nell'ambito del proprio ruolo istituzionale e sia pure per linee diverse, tutte peraltro convergenti verso il raggiungimento di obiettivi collegialmente condivisi.

In quest'ottica gli studenti giustamente impegnati nell'ottenimento di servizi adeguati (mense, residenze, aule studio, borse di studio, prestiti d'onore, ecc.) si configurano principalmente nel ruolo di utenti dell'azione dell'Università.

Se l'obiettivo è quello della ricerca di una più vasta attenzione, condivisione e partecipazione gli studenti vanno ricuperati immaginando un virtuale contratto di Ateneo

praticato più che per regolamenti, su di una più continua interazione tra docenti e studenti, su di un più attivo coinvolgimento di studenti e dottorandi per una efficiente attività di orientamento e tutorato, su di un confronto di efficacia e di merito sulla qualità dei servizi offerti e delle procedure attuative della riforma e sulla maggior offerta di opportunità di lavoro "part-time" in servizi correlati alla loro attività di formazione.

Al nostro interno da parte del corpo docente occorre rivedere su base culturale i contenuti e gli obiettivi della nuova offerta didattica complessiva: dalla riforma dei cicli triennali alla laurea specialistica, ai dottorati di ricerca ma anche al riguardo della formazione permanente e ricorrente.

Una rivisitazione non riduttiva, basata sull'accorpamento dei corsi misurati in funzione delle esigenze proprie dei settori scientifico-disciplinari, ma invece mirata alla realizzazione di un assetto formativo imperniato sulla specificità e sulle qualità scientifiche proprie del corpo docente del nostro Ateneo, esaltando così le capacità di competizione e di attrattività e puntando alla realizzazione di scuole anziché di singoli corsi, favorendo il carattere di interdisciplinarietà e recuperando in questo contesto la pluralità dei saperi e l'arricchimento che da questo può derivare alla complessiva formazione culturale.

Sul piano della ricerca è necessario operare affinché, fatte salve le esigenze di utilità sociale, l'Università venga coinvolta anche nei processi decisionali, che identificano le aree e le priorità in cui convogliare le risorse ad essa destinate.

In sintesi, è necessario sviluppare una politica della ricerca in grado di affermarsi a livello nazionale e internazionale non soltanto per la qualità dei risultati ma anche per la capacità di qualificare l'eccellenza propria dell'Ateneo.

Tutto ciò nella più ampia disponibilità a promuovere non soltanto il trasferimento tecnologico ma anche la creazione di spin-off, l'acquisizione di brevetti, il tutto in un rapporto sempre più stretto con le imprese ed il territorio.

Sul piano del reclutamento, occorre identificare obiettivi e risorse necessari per l'assunzione di giovani ricercatori in modo da garantire non soltanto il ricambio generazionale, ma assicurare linfa vitale alla catena di trasmissione del sapere tenendo conto che la parte più innovativa della ricerca è spesso il prodotto dell'attività dei giovani ricercatori quando agli stessi vengono garantite quelle risorse necessarie a soddisfare "la loro curiosità di sperimentare e verificare nuove idee".

A livello di personale tecnico-amministrativo occorre urgentemente definire un nuovo progetto di reclutamento fondato su di un aggiornamento delle strategie e degli obiettivi e capace di riordinare un settore così fondamentale, purtroppo subordinato ai reiterati blocchi nelle assunzioni e ai ricorrenti problemi legati alla definizione dei contratti di lavoro. Un progetto accompagnato da

iniziative formative e culturali nel settore tecnico-amministrativo, tecnico-scientifico e bibliotecario, per motivare e diffondere la cultura del lavoro rendendola di maggior supporto all'attività istituzionale di didattica e di ricerca, di organizzazione e gestione anche dipartimentale, cercando di alleggerire tutta la complessa macchina burocratica che spesso impone compiti frustranti sul piano della consuetudinarità e distoglienti anche per i docenti rispetto all'attività più propriamente istituzionale.

È ormai generalmente riconosciuta, quale esigenza fondamentale, quella di promuovere una rivisitazione della composizione, dei compiti e della gestione degli Organi centrali di Governo ed in parte dei Dipartimenti, in modo da definire un nuovo sistema di governance che sia garante al nostro interno della capacità di promuovere e attuare scelte collegialmente assunte nell'interesse generale dell'Ateneo e all'esterno della attuazione di misure non inquinate da comportamenti di autoreferenzialità.

Da parte dei soggetti esterni pubblici e privati è necessario un forte impegno per la definizione di un rapporto di continuità e non di occasionalità, credibile e attuabile prima ancora della sottoscrizione di accordi, sulla base della volontà e del convincimento che benefici di reciproco interesse ma soprattutto dell'intera società civile possono essere ottenuti da un lavoro di intesa e di collaborazione nel campo della formazione, della ricerca, della attività di consulenza e di certificazione, ecc. ecc.

Per il suo ruolo strategico primaria importanza riveste la definizione di un accordo-quadro con la Regione nel quale comprendere non solo una intesa complessiva tra i due Enti nei settori sopracitati ma anche riguardanti la sanità, il decentramento, le intese progettuali per lo sviluppo di attività congiunte con il mondo dell'impresa e del territorio, e cercando di recuperare quelle risorse economiche senza le quali l'Università della Liguria rischia di indebolirsi con la conseguente perdita di una fondamentale risorsa di supporto alla crescita e competitività del "sistema regionale".

Una funzione regionale che è sollecitata anche dai nuovi processi di devoluzione che estendono le competenze regionali su temi di formazione avanzata, innovazione, ricerca scientifica e tecnologica, validazione di qualità.

Appare inoltre necessaria un'azione forte e diretta della Regione, sulla quale abbiamo già stabilito intese preliminari, a sostegno delle politiche per il diritto allo studio affidate all'Ente Regionale (ERSU) e riguardanti il sistema delle residenze studentesche e più in generale le diverse iniziative a sostegno del diritto allo studio, in modo da far sì che l'attrattività della nostra Università non sia solo fondata sulla qualità e l'organizzazione della didattica e della ricerca (ancorché prioritarie e fondamentali) ma sia anche sostenuta da una offerta di residenzialità che, proprio per le caratteristiche del nostro territorio, potrebbe offrire agli studenti dell'Ateneo genovese e dei suoi poli decentrati un significativo valore di qualità di vita e di vivibilità ambientale.

L'Impresa deve proseguire nel definire, anche sulla base di un recente accordo CRUI-Confindustria, una collaborazione a tutto campo con l'Università che vada oltre gli accordi finora raggiunti, puntando a forti sinergie operative nell'ambito della laurea triennale e specialistica accompagnata da percorsi formativi di stages presso le imprese e soprattutto nell'ambito del dottorato di ricerca con l'attenzione a che i dottorandi possano esercitare un ruolo significativo di raccordo anche operativo nell'ambito di progetti di ricerca in collaborazione.

Siamo presenti con Assindustria, Camera di Commercio, Regione nel Parco Scientifico e Tecnologico nell'ottica di programmi che consolidino i legami tra ricerca accademica e mondo della produzione e non possiamo non auspicare che nell'ambito di questa società consortile possano trovarsi le giuste occasioni per la nascita di spin-off, ma soprattutto elementi di aggregazione e nuovi percorsi di collaborazione tra le Imprese ed i nostri Dipartimenti, alcune delle quali dettagliatamente illustrate nel capitolo "Convenzioni, Accordi e altre Iniziative".

Non possiamo sottacere nel riferimento ai soggetti esterni il ruolo importante che potrà essere svolto dalle Fondazioni anche perché dobbiamo dare atto, in particolare alla Fondazione Carige ma anche alla Compagnia di San Paolo, di avere sempre contribuito alla realizzazione di importanti progetti di ricerca coordinati da nostri ricercatori, nonché di iniziative di Ateneo per il potenziamento di strutture didattiche e di servizi ad esse collegate.

Infine, lo Stato, il Governo e in particolare il MIUR, anelli importanti per il nuovo patto per l'Università perché capaci di legare insieme con le necessarie, ma non esclusive, garanzie normative ed economiche i diversi soggetti che devono impegnarsi ciascuno per il proprio ruolo e con il proprio contributo. Un insieme di garanzie che devono, in tempi brevi, concretizzarsi nella predisposizione di un piano complessivo capace di ricondurre a sistema interventi in oggi legati più all'occasionalità che non a impegni programmatici a media e lunga scadenza. Un progetto sostenuto da un coerente piano di investimenti e dunque capace di dare certezze sia sul rispetto della temporalità che delle risorse disponibili. È chiaro che per parte universitaria altrettanto precisi debbono essere gli impegni per un responsabile uso dell'autonomia nelle scelte e nella disponibilità alla promozione e alla corretta applicazione di una cultura della valutazione, della qualità dei risultati che consentano tra l'altro di addivenire in un futuro non lontano ad un processo di accreditamento che misuri la reale qualità di ogni Ateneo.

Una serie di misure che dovrebbero allinearsi agli obiettivi fissati a Lisbona dalla Commissione Europea nell'ambito di quel programma "Istruzione e formazione 2010" che ne definisce gli strumenti e gli investimenti necessari.

Il sistema di governance degli Atenei, lo stato giuridico del personale docente (con la definizione temporale degli obblighi istituzionali), le procedure di reclutamento, la rimozione completa del blocco delle assunzioni, la revisione sia dei meccanismi attuali di calcolo del costo del personale rispetto al F.F.O. che delle misure del riequilibrio, e nel settore della ricerca un quadro certo di entità, di tempi dei finanziamenti, di tipologia dei bandi almeno triennali non vanificati da nocive discontinuità nel flusso dei finanziamenti, rappresentano tutti obiettivi che attendono una rapida soluzione.

Dunque un piano che definisca un modello di sviluppo programmato del sistema universitario e che, garantendo nel suo autentico valore l'autonomia delle Università, impegni lo Stato, quale principale erogatore delle risorse, ma anche le Regioni, le Fondazioni, il mondo delle imprese, nel loro complesso e per finalità diverse, a concorrere per la realizzazione di un progetto capace finalmente di garantire quello sviluppo, quella crescita e quel consolidamento che consenta competitività a livello europeo e internazionale e allontani i rischi insiti nella difficile situazione attuale.

Una situazione difficile ma non irrecuperabile se tutti i soggetti portatori di interessi, inclusi coloro che operano all'interno dell'Università, cominciassero a porsi il problema del se, come e perché investire nell'Università.

Partendo dal perché, possiamo elencare tutta una serie di dati e osservazioni, che testimoniano del valore dell'Università quale risorsa del nostro Paese:

- nelle Università è presente oltre il 50% di tutta la forza complessiva nazionale dei ricercatori. Dunque, un enorme potenziale di ricerca di alta qualità e di risorse umane estremamente competente;
- il 53% del totale dei lavori scientifici italiani riportati nella banca dati ISI sono attribuiti al Sistema Universitario. Oltre il 35% dei fondi comunitari per ricerca sono assegnati alle Università italiane;

- l'efficienza media (produttività in pubblicazioni) della ricerca di base (calcolata sulla base del numero di ricercatori per milioni di abitanti) è almeno uguale a quella europea e degli USA;
- nelle Università e solo nelle Università il sapere trova un giusto equilibrio in tutti i settori della conoscenza e consente conseguentemente un approfondimento interdisciplinare essenziale a garantire corrette regole etiche e di mercato nell'applicazione e nei trasferimenti delle nuove tecnologie;
- ricerca e formazione, un'accoppiata vincente, che trovano nell'Università l'equilibrio e le finalità istituzionali capaci di garantire quei benefici sociali ed economici che oggi sono al centro degli obiettivi dell'Unione Europea;
- una solida collaborazione tra Università e Impresa costituisce un essenziale e insostituibile meccanismo di sostegno per la realizzazione di una economia basata sulla conoscenza;
- la ricerca di base, che trova nella Università la sua sede primaria, è l'elemento fondamentale per garantire quello sviluppo del sapere scientifico su cui costruire autentica innovazione e competitività.

Tutto ciò avviene in molti Paesi europei e, in particolare, negli USA dove è ormai riconosciuta e consolidata nella opinione pubblica la convinzione che il Sistema Universitario e l'attività di ricerca che in esso si svolge, specialmente nella ricerca di base,

giocano un ruolo centrale e critico nel condizionare l'avanzamento della conoscenza, del progresso tecnologico e della capacità di competizione del sistema industriale.

Dal 1999 al 2002 la percentuale dei laureati sugli immatricolati è salita dal 38% al 52%; cioè gli abbandoni si sono ridotti dal 62% al 48% ancorché nel perdurare di un rapporto non favorevole Scuola - Università. Dal 1994 il numero di laureati è aumentato del 60%. A 3 anni dalla laurea il 79% lavora nel settore di studio; il 14% non cerca lavoro. Tutto ciò pur perdurando nel nostro Paese un rapporto docente/studenti di 1/32 contro i 1/17 del Regno Unito, 1/18 in Francia, 1/11 in Germania e 1/17 in Spagna.

In conclusione, nonostante una realtà che testimonia di una Università con risultati di crescente efficacia, il futuro del nostro Sistema Universitario sta vivendo un delicatissimo momento non completamente percepito dalla maggior parte dell'opinione pubblica e dai decisori politici come del resto si rileva dall'assenza di questo problema tra i temi oggetto di dibattito anche nelle autorevoli sedi parlamentari.

Un momento delicato su cui la comunità scientifica e gli studenti debbono riflettere senza affrettate sottovalutazioni, perché è nell'Università di oggi che si costituisce il loro futuro di domani, un futuro che si misurerà non nell'ambito di confini nazionali, ma europei e internazionali.

Ecco perché non si può rinunciare ad impegnarsi per avere una Università di qualità, di rango internazionale capace di avanzare lungo la strada della tradizione, ma contestualmente capace di rinnovarsi nell'adeguamento delle proprie strutture e delle proprie attività di formazione e di ricerca verso la moderna società e l'attuale economia e dunque arricchirsi in qualità e in competitività nell'Europa delle Università.

In conclusione, siamo sempre più convinti del fatto che l'Università non può più garantire quel confronto e quel rapporto continuo con il territorio in cui è insediata e nello stesso tempo operare per il raggiungimento di qualità scientifico-culturali di valore internazionale ed europeo.

Ed è da questa considerazione che trae fondamento l'idea di verificare la possibilità di creare una grande alleanza capace di integrare a livello locale l'azione e l'impegno del Governo e del MIUR,

ormai insufficienti anche nelle più rosee prospettive, a soddisfare le esigenze di una Università di qualità che appartiene alla Liguria e ai cittadini liguri.

Ritengo che vi siano a questo fine tutti gli ingredienti necessari: a partire da una ottima Università in cui riporre la necessaria fiducia, da un processo già avviato di integrazione del nostro Ateneo sul territorio cittadino e regionale, dall'incremento delle immatricolazioni, dalla definizione di importanti accordi e convenzioni con gli Enti territoriali, dal Comune alla Provincia, alla Regione e all'Assindustria.

Didattica

Il 2003/2004 è da considerarsi un anno impegnativo per l'attività didattica perché si concluderà il primo ciclo delle lauree e di alcune lauree specialistiche e cesseranno molti corsi di studio attivati ad esaurimento secondo il previgente ordinamento.

Quindi un anno di analisi e di valutazioni, ma anche di ripensamento dell'offerta formativa per renderla in grado di accogliere anche le esigenze del territorio.

L'Ateneo sta ovviamente seguendo con attenzione l'evolversi della nuova riforma universitaria ed ha già colto alcuni segnali positivi: la conferma che la nuova offerta didattica ha interessato maggiormente rispetto al passato viene data dall'aumento delle matricole attestatosi al 31/12/2003 a 6.331 unità con un incremento di circa il 5% rispetto agli immatricolati dell'anno precedente rilevati alla corrispondente data e consolidando una tendenza positiva che dura da tre anni; dall'analisi risultano altresì in diminuzione gli abbandoni, in particolare tra il primo e il secondo anno, e aumenta il numero dei laureati che si collocano in percentuale al di sopra del 50% rispetto agli immatricolati.

Ma questi elementi, certamente positivi, non devono far dimenticare che esistono ancora situazioni da affrontare con maggior decisione e con risorse specifiche. Mi riferisco al problema degli studenti fuori corso, molti dei quali studenti lavoratori: per costoro è necessario progettare interventi specifici per aiutarli a concludere gli studi, ricorrendo ad attività didattiche svolte in orari particolari o con strumenti più efficaci, quali l'attività didattica a distanza e utilizzando anche nell'Università di Genova la figura del tutor senior cui affidare un gruppo di studenti.

Per rimuovere poi alcune forme di criticità e di presenze sovra numerate, in particolare nel numero degli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, è indispensabile ripianificare le scadenze per i vari interventi che riguardano la didattica, consolidando per tutte le discipline momenti di apprendimento teorico/pratico in due periodi (settembre-dicembre e marzo-maggio) determinando con largo anticipo le date degli esami da espletare nei rimanenti periodi temporali. In questo sforzo di razionalizzazione vanno riviste quindi le scadenze per l'iscrizione agli anni successivi al primo, per la presentazione dei piani di studio e per la definizione del manifesto dell'offerta formativa, lasciando inalterati i termini per l'iscrizione al primo anno all'Università.

Per rendere più efficace l'attività formativa, l'Ateneo sta altresì procedendo nella implementazione dei servizi informatici ed in particolare una attivazione di un sistema che consentirà di consultare dalla propria abitazione, via internet, la banca dati del servizio bibliotecario, per fare ricerche bibliografiche e consultare periodici, e la banca dati dei servizi per gli studenti per consultare la propria carriera, presentare un piano di studio ed iscriversi agli appelli per sostenere gli esami.

Nel 2003/2004 l'Ateneo genovese ha attivato:

- 79 lauree (incluse quelle sociosanitarie afferenti alla facoltà di Medicina e Chirurgia)
- 34 lauree specialistiche

- 6 lauree specialistiche a ciclo unico
- 37 corsi di perfezionamento/Master
- 59 scuole di specializzazione
- 27 scuole di dottorato di ricerca
- 1 laurea vecchio ordinamento
- 44 corsi di studio ad esaurimento

Per ulteriori informazioni sull'offerta didattica e sui dati concernenti l'Università di Genova ricordo che è stato predisposto il dépliant "L'Ateneo in breve" e quello relativo ai Master e ai Corsi di Perfezionamento contenenti tutte le indicazioni ritenute utili.

Salone dell'Immatricolazione

Anche per l'anno accademico in corso, l'Ateneo ha realizzato, in collaborazione con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, in palazzo Balbi, nei mesi di agosto e settembre, il Salone dell'Immatricolazione. In tale sede hanno trovato spazio i vari servizi di orientamento attivati dalle Facoltà, la consulenza fiscale per l'autocertificazione dei redditi, gli sportelli per la richiesta di benefici dell'Università e dell'ERSU, nonché le postazioni informatiche per l'inserimento dei dati curati direttamente dagli interessati, che ha permesso di consegnare immediatamente il libretto universitario e la tessera magnetica con la quale è possibile accedere ai vari servizi che l'Università, l'ERSU e il CUS erogano agli studenti.

CampusOne

È proseguita l'attività nell'ambito del progetto CampusOne, che terminerà alla fine di questo nuovo anno accademico, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento dei servizi a favore degli studenti e la valutazione della qualità dei corsi di laurea offerti dall'Ateneo.

Le principali attività relative al miglioramento dei servizi a favore degli studenti hanno riguardato:

- la definizione di un progetto di banca dati dell'offerta formativa finalizzato ad una presentazione uniforme e coerente dell'offerta didattica dell'Ateneo sui siti web di Ateneo e delle Facoltà;
- l'attivazione della funzione di compilazione telematica dei piani di studio da parte degli studenti per tutte le Facoltà;
- l'implementazione e la sperimentazione del portale di e-learning di Ateneo, che permetterà di attivare un sito per ogni insegnamento erogato dall'Ateneo, attraverso il quale il docente responsabile dell'insegnamento potrà organizzare e proporre agli studenti il proprio insegnamento (o parte di questo) in modalità e-learning;
- la predisposizione di una aula linguistica e informatica presso i Magazzini dell'Abbondanza per il polo umanistico dell'Ateneo, che sarà inaugurata tra pochi giorni, per la promozione della certificazione delle conoscenze linguistiche e informatiche;
- lo sviluppo di un Software di gestione dei Corsi di studio, per la gestione informatizzata di tutta la documentazione relativa all'attività didattica da parte dei Corsi di studio stessi.

Con riferimento, infine, alla valutazione della qualità dei corsi di laurea attivati nell'a.a. 2001/02, nello scorso a.a. è stato realizzato un corso di tre intere giornate per la formazione degli autovalutatori, che ha visto la partecipazione di circa 110 tra docenti e manager didattici, ed è stata

effettuata la prima autovalutazione dei corsi di laurea, mentre una seconda autovalutazione, questa volta seguita da una valutazione esterna, sarà realizzata in questo a.a..

Orientamento

L'anno accademico che stiamo per inaugurare vorremmo fosse ricordato anche per l'avvio dei servizi per l'orientamento.

Recentemente il Senato Accademico e il Consigli di Amministrazione hanno approvato un progetto che prevede uno stanziamento di un milione di euro per l'attivazione di servizi per l'orientamento e per il counseling.

In merito è maturata la convinzione che l'orientamento vada inteso come un processo continuativo che inizia con il penultimo anno di scuola secondaria e continua per tutto il periodo di iscrizione ai corsi universitari, con particolare attenzione alle fasi di ingresso nell'Università e di uscita verso il mondo del lavoro. Questo insieme di attività e di interventi devono essere coordinati tra scuola, Università, istituzioni territoriali e mirano a potenziare, o meglio a favorire, lo sviluppo nei giovani di competenze che consentano loro di muoversi responsabilmente in una realtà complessa e di elaborare un progetto di vita che richiede sia una adeguata conoscenza di sé stessi, sia di informazioni indispensabili. Quindi, per operare una scelta consapevole i giovani devono essere posti nelle condizioni di: conoscere sé stessi, conoscere le opportunità formative, conoscere le opportunità del mondo del lavoro, sviluppare le competenze idonee.

Molti dei servizi previsti nel progetto attengono all'informazione e alcuni di essi sono già stati realizzati in questi anni, quali ad esempio "Formula – Salone della formazione, dell'orientamento e del lavoro" o il Salone dell'Immatricolazione, altri in particolare quelli definiti "aiuto alla persona" saranno realizzati per la prima volta in collaborazione tra il Servizio Orientamento e il Personale docente del Dipartimento di Scienze antropologiche dell'Ateneo.

Invero la scelta di attivare questo servizio di aiuto alla persona è dovuta al fatto che frequentemente gli studenti presentano un percorso accademico insoddisfacente per cause

non necessariamente riconducibili a problemi strutturali dell'istituzione o, meglio, non solo ad essi, ma anche a problemi relazionali e personali; ed inoltre per assistere gli studenti con l'insegnamento di tecniche per individuare un valido metodo di studio, tecniche mnemoniche e autocontrollo, per ottimizzare il processo di apprendimento e contribuire ad eliminare le possibili cause di abbandono e di ritardi negli studi.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro l'aiuto alla persona si concretizzerà in particolare in colloqui individuali tesi ad aiutare il laureato a chiarire i valori e le aspettative per il suo futuro, con l'obiettivo di costruire un progetto personale e professionale sulla base dei vissuti e delle aspirazioni soggettive, con possibilità di un supporto per sviluppare un bilancio di competenze.

Continueranno ad essere erogati a cura del Servizio Orientamento e con il supporto di CSITA le azioni di accompagnamento degli studenti per il tirocinio durante gli studi e al termine quali:

- **Stage check-in** - un servizio on-line che permette di fare incontrare domanda e offerta di stage e consente alle aziende di inserire le offerte di stage e agli studenti e/o laureati di segnalare l'interesse per tale esperienza;
- **Job check-in** - un servizio on-line di autopresentazione del laureato. Le aziende e gli operatori possono effettuare ricerche di personale e/o inserire le loro offerte di lavoro.

Ulteriori servizi agli studenti

Per il 2003/2004 sono state confermate le modalità introdotte nel 2002/2003 per accertare il reddito del nucleo familiare cui appartiene lo studente e quindi determinare, in modo differenziato, commisurandola al reddito, la contribuzione studentesca.

L'esperienza dello scorso anno ha fatto registrare un generale consenso anche perché ha permesso di realizzare significativi interventi quali: l'aumento di borse di studio ERSU, l'istituzione di 300 premi di studio, l'apertura serale di aule per lo studio, il prolungamento di apertura dell'orario di alcune biblioteche, l'implementazione dei servizi informatici per lo studente.

Inoltre, sono stati potenziati i rapporti con il CUS permettendo di realizzare iniziative che facilitino l'aggregazione degli studenti ed in particolare è stato raggiunto l'accordo per cui lo studente, iscrivendosi all'Università, di fatto risulta socio CUS; è per questo motivo che da quest'anno le matricole, all'atto dell'iscrizione, hanno ricevuto una tessera magnetica che porta il simbolo, oltre che dell'Università e dell'ERSU, anche del CUS. Infatti, da quest'anno gli studenti possono accedere ai servizi realizzati dal CUS senza pagare alcuna tassa di iscrizione.

Oltre agli Sportelli dello Studente realizzati presso il Dipartimento amministrativo per gli studenti e ogni Facoltà, l'Ateneo ha attivato 30 terminali self-service funzionanti dieci ore al giorno, attraverso i quali è possibile svolgere alcune attività di segreteria. L'Ateneo ha collocato questi self-service nelle sedi principali e nei poli didattici decentrati. Da queste postazioni lo studente può acquisire informazioni, controllare la propria carriera universitaria, stampare il prospetto del piano di studi, effettuare la prenotazione degli esami, stampare certificati. Nel 2003 su 66.000 certificati rilasciati dall'Università di Genova, 47.000 sono stati ottenuti attraverso questi terminali self-service.

L'Ateneo ha assunto l'impegno di attivare in questo anno accademico, presso i poli decentrati, lo Sportello dello Studente, non soltanto con le stesse potenzialità e funzioni realizzate presso ogni singola facoltà, ma rendendoli operanti per tutti gli studenti residenti nelle province, indipendentemente dal corso di studio.

Prosegue il consolidamento dei corsi universitari nelle sedi di La Spezia, Savona e Imperia attraverso l'impegno sempre più fattivo dei nostri docenti nonché attraverso la definizione di intese e sinergie collaborative con le Amministrazioni locali supportate da più aggiornati ed efficaci accordi sugli impegni reciproci anche a sostegno della crescita e dello sviluppo del territorio.

Nella sua evoluzione naturale l'attuale processo di decentramento non può non includere forme più concrete di autonomia, nonché nuove iniziative basate su specifiche esigenze di formazione e di ricerca che dovranno essere attentamente valutate e sostenute dal nostro Ateneo.

Oltre a ciò, il processo di decentramento dovrà caratterizzarsi e completarsi attraverso una competitiva offerta di residenzialità che, per sua parte, possa costituire fattore di consolidamento e di attrattività.

Almalaurea

L'Ateneo genovese da anni aderisce al Consorzio Almalaurea, che raggruppa più di 25 Università e la cui attività ha ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

L'ingresso in Almalaurea da parte dell'Università di Genova è avvenuto sulla spinta di un'importante innovazione tecnologica relativa alla compilazione in rete dei questionari da parte degli studenti, modalità adottata a partire dal 2003 da parte di tutte le Università aderenti.

I due studi annuali prodotti da Almalaurea, il Profilo dei laureati, con relativo studio di confronto fra le Facoltà omologhe, e gli Sbocchi occupazionali dei laureati, costituiscono ormai anche per il nostro Ateneo un importante appuntamento annuale, teso a misurare, in assoluto e per confronto con gli altri Atenei, i parametri che definiscono le caratteristiche salienti dei laureati nelle varie discipline e gli andamenti degli sbocchi occupazionali a diversi anni dalla laurea.

In particolare, i risultati nazionali dell'indagine condotta nella seconda metà del 2002 sugli sbocchi occupazionali sono stati presentati a Genova il 21 marzo 2003, alla presenza di importanti personalità e studiosi nazionali.

Il data base dei laureati di Almalaurea viene inoltre usato dall'Università di Genova come strumento per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, rendendo un servizio molto utile sia ai propri laureati sia alle imprese del territorio ligure. In particolare, nei confronti delle imprese il servizio viene reso congiuntamente con le Associazioni degli Industriali delle province di Genova e Savona, con le quali è stata stipulata all'uopo una convenzione, recentemente rinnovata per il terzo anno.

Centro di Formazione Permanente (PerForm)

Nel corso del 2003 l'attività del Centro di Formazione Permanente - PerForm si è caratterizzata per il consolidamento del profilo strutturale del Centro e per lo sviluppo dell'offerta formativa, incentrata su Master e Corsi di perfezionamento aventi per oggetto conoscenze e competenze la cui diretta spendibilità nel modo del lavoro e delle professioni trova conferma nell'elevato livello di placement degli allievi dei corsi.

In particolare, tale offerta formativa si è concretizzata nella realizzazione di diversi Master e Corsi di Perfezionamento specificamente elencati nel dépliant già sopracitato.

Il Centro è stato poi coinvolto nella progettazione di alcuni Master Universitari, partecipando così all'avvio di questa esperienza in attuazione del Regolamento approvato nell'autunno del 2002 dagli organi accademici.

Il Centro ha inoltre realizzato per conto dell'Ateneo alcuni corsi di formazione legati ad importanti innovazioni nella gestione dei Corsi di Studio dell'Università (Managers Didattici; Autovalutatori dei Corsi di Studio; l'Amministrazione e la rendicontazione dei Corsi di Studio a finanziamento pubblico).

Il Centro infine ha organizzato e gestito per conto della Regione Liguria la prima campagna di "Formazione manageriale per i dirigenti del servizio sanitario pubblico".

Accanto allo sviluppo dell'offerta formativa va poi sottolineato il rafforzamento, verificatosi nel corso dell'anno, dei punti di forza su cui il Centro può contare per svolgere la propria attività. In proposito può essere opportuno segnalare quanto segue:

- il portafoglio di attività formative di PerForm ha continuato a caratterizzarsi per la formula della partnership tra Facoltà e Dipartimenti dell'Ateneo ed importanti soggetti esterni, in grado di apportare ai corsi significativi contributi in termini di competenze, esperienze, stage, apertura sul mercato del lavoro; non si possono non ricordare in proposito il Master in "Management Culturale Internazionale" realizzato in collaborazione con l'Istituto Diplomatico "Mario Toscano" del Ministero degli Esteri, il Master in "Controllo di gestione e sistemi ERP" realizzato in collaborazione con una azienda leader a livello mondiale come SAP, il Master in "Nuove tecnologie per il controllo degli alimenti" realizzato in collaborazione con il Centro di Biotecnologie Avanzate (CBA), ed il Master in Geomatica Marina, promosso con l'Istituto Idrografico della Marina;

- tra gli allievi dei corsi di PerForm si nota una presenza significativa di persone già in condizione professionale e provenienti da regioni diverse dalla Liguria, a conferma della qualità e della attrattività dei progetti formativi; particolarmente significativo da questo punto di vista è il caso di un corso ad altissimo livello di specializzazione come il Corso di formazione in Diritto dei Trust, che ha visto la partecipazione di professionisti affermati provenienti da tutta Italia;
- tra i servizi che PerForm è in grado di offrire a Facoltà e Dipartimenti è cresciuta, accanto alla componente amministrativa, la componente a maggior valore aggiunto legata alle attività di progettazione, promozione, organizzazione dei corsi;
- lo sviluppo di procedure e pratiche appropriate per la gestione di corsi post-lauream e di formazione continua ha trovato un riconoscimento ufficiale con l'accreditamento di PerForm, come Ente di formazione, da parte della Regione Liguria.

Si sono dunque consolidate valide premesse per un ulteriore sviluppo delle attività del Centro e per un suo contributo sempre più efficace alla articolazione e differenziazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, in risposta ai fabbisogni formativi legati alle esigenze di miglior funzionamento, di innovazione, di sviluppo delle attività produttive, amministrative e professionali.

Ricerca

Complessivamente i finanziamenti acquisiti per la ricerca nell'anno 2003, si possono stimare in oltre 30 milioni di euro (dati, peraltro, ancora parziali) rispetto ai 36 Milioni di Euro dell'anno precedente, nel quale si era registrato un aumento del 47% rispetto all'anno 2001. I motivi di questo risultato sono attribuibili al finanziamento, per 8 milioni di euro, di progetti afferenti al bando nazionale FIRB (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base), promosso dal MIUR per la prima volta nel 2002. Un altro motivo, per il quale si registra una flessione negli introiti per ricerca, è legato ai tempi lunghi nella definizione dei contratti del 6° Programma Quadro, che verranno firmati agli inizi del 2004.

In conclusione, se si depurano i dati del 2002 della quota di finanziamento FIRB, e se si considera il trend pluriennale, si rileva un incremento costante e stabile delle entrate per la ricerca, e persino il 2003 evidenzia un importo superiore di quasi 6 milioni di euro rispetto al 2001 (+23,2%). Ciò significa che l'Ateneo ha aumentato la propria capacità competitiva su tutti i programmi di ricerca europei ed internazionali disponibili e nei confronti delle imprese, grazie anche ad un lavoro di informazione e assistenza capillare e tempestivo svolto dall'Ufficio Ricerca nei confronti di tutti i ricercatori, e alla risposta positiva e in aumento da parte dei principali gruppi di ricerca.

Nel 2003 nell'ambito del bando MIUR per la creazione di Centri di Eccellenza della ricerca è stato approvato il progetto presentato dal nostro Ateneo per la costituzione di un "Centro di Logistica Integrata". Il Centro sulla Logistica va ad aggiungersi al Centro per lo studio dei "Meccanismi Molecolari di Comunicazione tra Cellule: dalla Biologia alla Clinica" avviato nel 2002. Il Centro di Logistica per il suo carattere fortemente interdisciplinare, coinvolgendo ricercatori delle Facoltà di Ingegneria, Giurisprudenza ed Economia avrà importanti ricadute, grazie allo stretto collegamento tra il mondo della ricerca universitaria e quello dell'industria, a livello locale, nazionale ed internazionale.

I PRIN- Progetti di Ricerca di Interesse nazionale hanno evidenziato un decremento in valore (circa 4,2 milioni di euro, contro i 5,5 dell'anno precedente), confermando l'andamento alternante (un anno molto positivo, cui segue uno meno positivo) che caratterizza questo programma anche per la prevalente durata biennale o triennale dei progetti stessi.

Al finanziamento MIUR si aggiunge il cofinanziamento di Ateneo, che per il 2003 è stato pari a 1.005.066 euro.

I FIRB risultano ancora tra i contratti acquisiti nel 2003, con un importo stimabile in circa 3,3 milioni di euro - nonostante siano stati valutati nell'anno precedente - a causa della tardiva approvazione del decreto di finanziamento, avvenuta nel 2003. La cifra è, ovviamente, inferiore rispetto a quella del 2002 per lo stesso progetto di ricerca.

Andamento dei contratti con le imprese e gli enti privati

Un altro importante dato da segnalare è l'aumento significativo dei contratti con le imprese e con gli enti privati che, con oltre 9,7 milioni di euro nel 2003, evidenziano un incremento di oltre il 34% rispetto all'anno precedente e confermano il trend in forte crescita (nel 1999 il loro valore era quasi la metà di oggi).

Attualmente i contratti con gli enti privati coprono oltre il 30% del totale dei contratti acquisiti nel 2003: poiché le imprese sono notoriamente molto attente alle proprie voci di costo, crediamo senz'altro di poter dire che questo rappresenta un segnale estremamente positivo, a conferma della importanza strategica che l'Università riveste per il sistema industriale e delle imprese, non solo a livello locale, ma anche nazionale ed europeo. È importante sottolineare a questo proposito la crescente internazionalizzazione anche nei rapporti con le imprese, che spesso non sono solo locali, ma sono imprese multinazionali ed estere.

Sempre per quanto riguarda l'interazione con il mondo industriale, è senz'altro da segnalare la partecipazione al progetto di costituzione del Distretto Tecnologico ligure "Sistemi Intelligenti Integrati", che punta su una serie di riconosciute competenze di avanguardia in ambito accademico e sulle attività e competenze della grande industria e delle PMI nei settori dell'ITS (Intelligent Transport System), della robotica della sicurezza, dell'elettromeccanica e dell'automazione. Il Distretto Tecnologico si propone di rafforzare le competenze scientifiche e potenziare la rete di collaborazioni, di favorire lo sviluppo di imprenditorialità e di attrarre aziende innovative.

Un altro tema importante per quanto riguarda l'interazione con le imprese è quello dei brevetti: l'Università di Genova prosegue i suoi sforzi nella promozione della cultura di valorizzazione dei risultati della ricerca e nello sforzo non solo di aumentare il numero di brevetti in sé, ma anche di definire accordi con le imprese per il successivo sfruttamento commerciale. Sappiamo che questo è un percorso di medio-lungo periodo, e tuttavia è importante perseguirlo con tenacia per costruire un futuro migliore e più dinamico per la ricerca.

Molti importanti accordi con le imprese sono in via di definizione, alcune delle quali sono certamente progetti ambiziosi e di largo respiro, come ad esempio l'accordo con la Rolls Royce con la Facoltà di Ingegneria, che istituirà a Genova uno dei venti centri di ricerca europei per le celle a combustibile alimentate a metano o idrogeno.

I Programmi europei

Per quanto riguarda i programmi europei e in particolare il Sesto Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo Tecnologico, l'Università di Genova vi ha partecipato in misura significativa e in linea con i buoni risultati conseguiti nel V Programma Quadro, in cui figurava tra le prime 6 Università italiane. Purtroppo, pur sapendo che numerosissimi nostri progetti sono in negoziazione, (oltre 25) i contratti veri e propri non sono ancora stati definiti, lo saranno nei primi mesi del 2004. Il totale dei contratti acquisiti nel 2003, pari a euro 1.139.926, risente quindi dello slittamento nelle firme dei contratti.

Anche per quanto riguarda la ricerca europea, auspichiamo per il futuro un quadro d'insieme meno faticoso e meno inutilmente burocratico. Della promessa semplificazione delle procedure, purtroppo, non vi è stata traccia significativa; viceversa, l'impegno richiesto per far fronte a tutte le

esigenze, e la mancanza di chiarezza nelle regole, anche finanziarie, ha comportato un dispendio di energie da parte dei nostri ricercatori e degli uffici che li supportano. Inoltre, i nuovi strumenti adottati dal VI Programma Quadro non sempre sembrano all'altezza delle loro ambizioni e degli obiettivi proposti, in particolare per quanto riguarda le Reti di Eccellenza (NOE). L'Ateneo di Genova guarda con grande favore alla possibilità di modificare anche sostanzialmente i nuovi strumenti, in vista del secondo biennio del Programma Quadro. Guardiamo inoltre con grande interesse alla costituzione del Centro Europeo delle Ricerche (CER), nella speranza che possa essere colmata la grave lacuna che riguarda i finanziamenti alla ricerca di base, senza la quale, è inutile sottolinearlo, non si va avanti.

Nel 2003, l'Università di Genova ha cercato di reperire le risorse e di incentivare la partecipazione ai programmi di mobilità per i ricercatori, con particolare riguardo ai giovani. È stata inoltre rivolta un'attenzione particolare agli strumenti - purtroppo pochi - che consentono la mobilità in entrata, di ospitare cioè e attrarre presso il nostro Ateneo giovani ricercatori provenienti da altri paesi. Questa capacità è tradizionalmente un punto debole del nostro paese, cui si dovrebbe rimediare con un'adeguata politica di borse per post-doc rivolta soprattutto ai ricercatori dei Paesi emergenti.

Collaborazione e contratti con enti pubblici

Complessivamente, nel 2003, si è registrato un forte incremento dei contratti e dei contributi acquisiti da altri enti pubblici (oltre 4,3 milioni di euro, contro i 1,9 milioni di euro nel 2002). Figurano in questa categoria enti diversi, tra cui altre Università nazionali ed estere (in alcuni contratti europei figuriamo infatti come subcontraenti), province, comuni, Protezione civile, altri Centri pubblici di ricerca.

Anche nell'ultimo anno è continuata la collaborazione con enti pubblici presenti nella nostra regione, al fine di rafforzare la proficua interazione tra i soggetti del territorio che può garantire la promozione e l'attuazione di politiche di sviluppo e di innovazione (a questo proposito si ricorda, tra gli altri, l'accordo di collaborazione scientifica e tecnologica con la Provincia di Genova, con il Comune, con la Società Sviluppo Genova).

Dottorati di ricerca

L'impegno per sostenere i Dottorati di Ricerca è continuato anche nell'anno 2003 con risorse adeguate e uno sforzo per migliorare tempi e procedure di selezione.

L'assetto innovativo del XVIII ciclo, cioè Dottorati che operino come scuole di Dottorato articolate in indirizzi e che rispondano positivamente alle indicazioni del MIUR di evitare frammentazioni e dottorati monotematici, è stato mantenuto e migliorato. Le procedure di ammissione ai corsi di Dottorato del XIX Ciclo sono appena terminate.

In quest'ultimo ciclo sono stati attivati 27 corsi di Dottorato di Ricerca suddivisi in 67 indirizzi. Sono 7 i corsi o gli indirizzi per i quali risultano in fase di stipulazione convenzioni o accordi di collaborazione con altri Atenei.

Sono stati messi a concorso 268 posti di cui 135 coperti da borsa di studio. Tra queste 16 borse risultano integralmente finanziate da enti esterni e 3 da altri Atenei.

In un'ottica di progressiva internazionalizzazione dei corsi di Dottorato di Ricerca, è da notare che il numero dei Dottorandi che, durante lo svolgimento dei corsi di Dottorato, compiono soggiorni di studio all'estero usufruendo dell'incremento dell'importo della borsa, è in continua crescita, così come si prolungano i relativi periodi trascorsi presso le strutture straniere ospitanti.

I soggiorni di studio e di ricerca sono particolarmente frequenti nei Paesi dell'Unione Europea ma si estendono, in molti casi, ai Paesi oltreoceano e, in particolare, agli Stati Uniti.

Infine, per quanto concerne il XIX Ciclo, al fine di agevolare l'afflusso di dottorandi provenienti da Atenei stranieri, è stato deciso di riservare alcuni posti afferenti a diversi corsi a favore di cittadini non comunitari.

Internazionalizzazione

Le attività di cooperazione internazionale dell'Università di Genova hanno ottenuto, a partire dalla fine degli anni '80, un notevole incremento sia in seguito all'adesione a nuove azioni promosse a livello nazionale e comunitario, sia per effetto di iniziative autonomamente intraprese da questo Ateneo.

L'Università degli Studi di Genova persegue l'incentivazione del processo di internazionalizzazione sia in ambito europeo sia in ambito extraeuropeo, con un sempre crescente interesse per le forme di cooperazione che prevedano mobilità di docenti e studenti anche in Paesi e aree geografiche meno avanzate dal punto di vista tecnologico e scientifico. L'impegno costante ad ampliare gli interventi nel settore internazionale ha l'obiettivo di formare risorse umane aperte al confronto culturale e al rapporto con ambienti diversi, dotate di conoscenze e competenze allineate ai migliori standard internazionali.

Operativamente l'Ateneo ha:

- stabilito le linee programmatiche all'interno delle quali sviluppare le attività di cooperazione con: l'Europa, il Bacino del Mediterraneo, l'America Latina;
- istituito apposite Commissioni di indirizzo, promozione e programmazione delle attività (Commissione per l'Internazionalizzazione, Commissione Mobilità Studenti);
- creato strutture amministrative (quali l'Ufficio Relazioni Internazionali e l'Ufficio Mobilità Internazionale e Accoglienza Studenti Stranieri) incaricate di curare gli aspetti gestionali connessi;
- previsto misure atte a favorire e a sostenere tali azioni, investendo risorse del bilancio universitario mirate a sostenere la mobilità degli studenti e incoraggiare lo sviluppo di partenariati.

Accordi internazionali

Nell'ambito dei programmi promossi dall'Unione europea e delle iniziative proposte da Organismi nazionali, in particolare dal M.I.U.R. , dal M.A.E. e dalla Crui, nonché a seguito della sottoscrizione di accordi di collaborazione con Università e Centri di Eccellenza europei ed extraeuropei e la partecipazione a Consorzi di sedi universitarie finalizzati a specifiche azioni di cooperazione, abbiamo promosso l'integrazione della didattica attraverso la realizzazione di programmi di studio, concordati con sedi straniere, che prevedono il riconoscimento delle attività svolte e dei titoli di studio conseguiti; la mobilità degli studenti dei diversi corsi di studio per soggiorni di studio all'estero sia in ingresso che in uscita; la mobilità dei docenti per svolgere periodi di insegnamento all'estero.

A sostegno di questo programma l'Università di Genova interviene per:

- garantire il riconoscimento delle attività svolte all'estero;
- sostenere l'adesione del sistema ECTS al proprio interno;
- organizzare corsi di preparazione linguistica destinati sia ai propri studenti sia agli ospiti stranieri;

- offrire servizi idonei all'accoglienza e alla sistemazione degli studenti stranieri;
- integrare con risorse del bilancio universitario l'importo mensile delle borse assegnate ai propri studenti, per incentivarne la partecipazione ai programmi di mobilità.

Programma Socrates/Erasmus

Continua il positivo trend di crescita in termini numerici degli studenti che partecipano al Programma Socrates/Erasmus: per il 2003/2004 oltre 500 studenti sono partiti per effettuare il periodo di studi all'estero nelle 300 Università con cui l'Ateneo ha stretto accordi, con un incremento del 10% rispetto all'anno accademico 2002/2003; ancor più evidente quest'anno è stato l'aumento degli studenti stranieri che hanno scelto Genova per svolgere il loro Erasmus, segno di una sempre maggior attrattività che la nostra Università e Genova esercitano a livello Internazionale: contro le 280 presenze del 2002/2003 a tutt'oggi già 342 studenti europei sono a Genova e con gli arrivi previsti per il secondo semestre si stima di sfiorare quota 400, con un incremento di quasi il 40%.

Convenzioni

62 le convenzioni stipulate per il 2003, prevalentemente con Università francesi, europee e dell'America Latina, tese a sviluppare accordi con l'obiettivo di attivare collaborazioni per lo svolgimento di attività didattiche scientifiche integrate, programmi integrati di studio per gli studenti, esperienze nell'uso di apparati tecnico-scientifici di particolare complessità o, in alternativa, per lo svolgimento da parte degli studenti di un periodo di studio presso un'altra Università.

Altri Programmi

Anche il Programma di Mobilità CINDA, l'istituzione accademica internazionale che raggruppa una rete di circa 30 Università dell'America Latina di cui fa parte la nostra Università, unico Ateneo italiano partecipante al programma, ha debuttato quest'anno con successo. Già una decina di studenti sono arrivati a Genova per svolgere un periodo di studi presso la nostra Università.

Ancora da sottolineare l'incremento di progetti presentati dalla nostra Università all'interno dei programmi ALFA e TEMPUS, promossi dall'Unione Europea in favore di paesi terzi, sia come istituzione coordinatrice che come istituzione partner.

La seconda fase dell'Internazionalizzazione, il programma proposto dal MIUR, finalizzato a cooperazioni e interscambi con istituzioni straniere in settori scientifici emergenti e di alta qualificazione, vede con questo anno accademico l'avvio di tutti i progetti approvati dal Ministero.

E infine ricordiamo:

- la partecipazione attiva dell'Ateneo all'Università Italo Francese, ai programmi Jean Monnet, UE-Canada, UE-USA, e all'Università Euromediterranea "Tethys";
- la proposta di avvio, con il supporto degli Enti locali, al progetto di costituzione a Genova di una sede della Florida International University. Tale iniziativa, tuttora in fase di definizione, si è potuta attivare anche a seguito di contatti di ricerca tra docenti del nostro Ateneo e docenti della Florida International University e, dopo varie riunioni e visite di delegazioni della FIU a Genova, si è concretamente delineata la possibilità di realizzare questo importante progetto.
- Questa iniziativa è una importante occasione di internazionalizzazione del territorio ligure che potrà vedere la realizzazione di progetti congiunti tra le due Università in molti settori sia in termini di collaborazione per gli aspetti didattici, che nella formazione di laboratori congiunti.

Incentivare gli scambi di docenti e di esperienze a livello di centri di eccellenza, promuovere la mobilità studentesca finalizzata al conseguimento della doppia laurea, istituire dottorati internazionali, progetti di formazione continua, teledidattica, formazione che coinvolga anche il personale amministrativo, sono gli obiettivi principali delle azioni che ci vedranno impegnati negli anni a venire. Obiettivi in linea con le indicazioni che giungono a livello comunitario per la costituzione dello spazio europeo dell'Istruzione Superiore.

Dottorati in co-tutela

Nell'ambito di convenzioni quadro italo-francesi sulle co-tutele di tesi di dottorato, il nostro Ateneo ha stipulato accordi con numerose istituzioni universitarie francesi che, ad oggi, consentiranno il conseguimento di titoli congiunti, a 35 studenti.

In particolare, diverse convenzioni sono state stipulate con l'Université Sophia Antipolis di Nizza (5), con l'Université Paris 8 (3), con l'Institut Polytechnique di Grenoble (2), con l'Université Joseph Fourier di Grenoble (2).

In fase istitutiva è una convezione di co-tutela tra l'Università di Genova e l'Université Libre di Bruxelles.

Le attività del Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo e del Sistema Bibliotecario di Ateneo

La crescente importanza dei servizi in generale ma in particolare per quelli bibliotecnici e informatici, in un quadro di crescente competizione nazionale e internazionale anche per gli studi universitari, è testimoniata dai sempre più frequenti riferimenti nelle enunciazioni delle politiche governative sia nazionali sia internazionali, dalle posizioni espresse sui media e nei convegni dagli stakeholder, dalle richieste degli studenti e dei ricercatori per rendere più efficaci e produttivi gli studi e le ricerche. Il continuo progresso delle tecnologie e i processi di globalizzazione che investono pesantemente anche le attività primarie delle Università, impongono continui interventi atti a migliorare quantità e qualità dei servizi.

L'Università di Genova, già dotata di servizi di ottimo livello, intende lavorare per l'eccellenza e, in questo contesto, ritiene di dover mettere in atto politiche di continuo miglioramento, anche attraverso la creazione di una Conferenza dei Servizi di Ateneo, avente lo scopo di programmare lo sviluppo e i cambiamenti ma anche quello di focalizzare le varie componenti della comunità accademica su temi strategici per lo sviluppo del sistema universitario.

Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo

Le attività di CSITA rivestono per l'Ateneo genovese caratteristiche di grande strategicità, perché sono orientate alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione di infrastrutture e di progetti che prevedono l'uso di tecnologie hardware e software di fondamentale importanza per la vita dell'istituzione universitaria.

Purtroppo, la ristrettezza di risorse finanziarie finisce per privilegiare altre utilizzazioni delle risorse stesse, prevalentemente per il personale docente, e ciò finisce per penalizzare servizi e prestazioni che pure, spesso, vengono utilizzate per qualificare la qualità complessiva di un Ateneo.

CSITA continua, comunque, a svolgere una funzione anche propositiva e di stimolo, per estendere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attraverso una serie di progetti di grande valore, alcuni dei quali citati in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico scorso.

Fra gli altri:

- la realizzazione dell'anello in fibra ottica della rete metropolitana genovese, completata in corso d'anno;
- l'estensione delle comunicazioni ad alte prestazioni alle sedi di Imperia e Savona, che sta per essere realizzata, determinando un deciso miglioramento a favore delle attività di didattica e di ricerca di quei poli decentrati;
- il progetto per la realizzazione dell'anagrafe della ricerca finalizzato al monitoraggio delle strutture, delle attività e dei risultati delle ricerche nonché dell'impegno dei docenti in ricerche svolte dentro l'Università o in collaborazione con Enti esterni;
- la realizzazione di un Osservatorio tecnologico destinato alla diffusione delle conoscenze informatiche negli Istituti superiori, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale.
- A questo occorre aggiungere
- la connessione alla rete nazionale GARR-G, fortemente potenziata dal punto di vista delle prestazioni, della rete di Ateneo genuanet, con possibilità, fra l'altro, di svolgere servizio di aggregazione dell'utenza scientifica locale e regionale;
- realizzazione, test e messa in servizio di una procedura per l'espletamento delle funzioni relative al protocollo automatizzato dell'Ateneo;
- realizzazione di due aule attrezzate nell'ambito del progetto CampusOne per la verifica dell'apprendimento informatico degli studenti dell'Ateneo.

La crescente importanza di questo complesso di servizi rende necessario, per l'Ateneo, un ripensamento anche organizzativo di CSITA, mantenendo unificati tutti i servizi di ICT, allo scopo di renderlo capace di rispondere in maniera più tempestiva e partecipata alle esigenze che si prospettano, in un quadro di rilancio della politica dei servizi.

Sistema Bibliotecario di Ateneo

Nell'ottica della filosofia di continuo miglioramento, sopra evidenziata, si ritiene necessario porre l'accento sulla necessità che il Sistema Bibliotecario di Ateneo trovi un'adeguata strutturazione soprattutto in termini di spazi dedicati e di assetto organizzativo. Già una prima iniziativa significativa riguarda l'insediamento della Facoltà di Scienze della Formazione nei locali dell'ex Eridania. In tale sede, infatti, tutte le raccolte librerie della Facoltà e dei dipartimenti correlati verranno unificate nel Centro di Servizi, conseguendo così maggiore funzionalità e accessibilità per tutti gli utenti.

Formazione a distanza

La formazione a distanza comincia ad avere una rilevanza significativa nell'evoluzione della trasmissione del sapere in genere e recentemente, per effetto delle note decisioni ministeriali, viene introdotta quale elemento evolutivo anche nella formazione universitaria superiore.

La formazione a distanza evoca un uso delle tecnologie, spesso sofisticato, nei processi formativi e quindi un impegno multidisciplinare certamente notevole e foriero di sviluppi spesso insperati. Certo richiede un impegno in risorse umane, in conoscenze e di tipo organizzativo a cui occorre prepararsi per ottenere risultati che non possono essere ottenuti in breve tempo.

Il nostro Ateneo ha, da tempo, istituito un gruppo che, prendendo spunto dal progetto CampusOne, sta lavorando attivamente per mettere a punto supporti didattici a singoli

insegnamenti organizzati entro un portale di e-learning. Il numero dei docenti che utilizzano questo veicolo fatto di contenuti e strumenti ha raggiunto e superato la cinquantina.

Sulla scorta del successo di questa iniziativa si stanno studiando iniziative che portino il nostro Ateneo a ricoprire posizioni adeguate al suo prestigio, realizzando altresì sinergie con altri enti territoriali interessati a sviluppare iniziative di qualità sull'argomento.

Una prima iniziativa consiste nella realizzazione di un Polo genovese del Consorzio Nettuno, al quale l'Università di Genova appartiene fin dalla fondazione, in grado di trarre beneficio dall'esperienza conseguita da anni di offerta formativa attraverso i canali televisivi satellitari, con il concorso di numerosi Atenei italiani. Attraverso la costituzione di tale Polo il nostro Ateneo si prefigge non solo di cominciare a offrire curricula a distanza ma anche di consolidare un luogo fisico dove concentrare tutte le sue iniziative formative a distanza, che usino tecnologie e raccolgano le attività di tutoraggio e monitoraggio verso gli allievi.

Inoltre, questa collaborazione con il Consorzio Nettuno può aprire la strada per collaborazioni di ricerca e sviluppo più significative e orientate a valorizzare la partecipazione del nostro Ateneo a iniziative congiunte con altri Atenei (Thétis).

In parallelo con queste due iniziative è allo studio la proposta per la realizzazione di un ambizioso progetto che faccia convergere le iniziative nel settore della formazione a distanza e delle tecnologie didattiche di vari enti. La Provincia di Genova potrebbe infatti mettere a disposizione un contenitore dove trasferire tutte le iniziative del nostro Ateneo, l'Istituto di Tecnologie Didattiche (ITD) del CNR e il Centro ATENE nonché raccogliere il contributo di aziende leader nel settore delle tecnologie educative operanti in Liguria. Si tratterebbe di un sito dotato anche di modeste ma significative disponibilità di residenza, tale, quindi da costituire un vero polo di attrazione per studiosi e allievi da tutto il mondo e un centro di produzione di qualità.

Bilancio

Le difficoltà in cui si dibatte il sistema universitario italiano non risparmiano, ovviamente, nemmeno il nostro Ateneo. Nel 2003, per la prima volta, da otto anni a questa parte, il nostro Ateneo ha visto diminuire il trasferimento per funzionamento da parte del Ministero.

Nel 2004 si verificherà un aumento rispetto al 2003 degli emolumenti fissi al personale in servizio, senza quindi contare alcuna nuova assunzione, pari a 9,7 milioni di €, a fronte di un ammontare per dimissioni previste pari a 2,7 milioni di €. Siamo in presenza di una vera e propria emergenza da lievitazione dei costi del personale, che sta, come noto, attanagliando l'intero sistema italiano che non può far fronte contemporaneamente a tali aumenti di costi e alle necessità imposte dalla competizione internazionale.

In questa situazione il nostro Ateneo ha mantenuto una linea di grande equilibrio e consapevolezza nella gestione delle risorse finanziarie, incentrata soprattutto sulla messa a disposizione di una serie di misure finalizzate alla programmazione delle assunzioni di personale docente, che verrà estesa nel 2004 anche al personale tecnico amministrativo.

Tali misure si basano, sostanzialmente, sulla costituzione di fondi consolidati, programmati su base pluriennale a scorrimento, separati per le due tipologie di personale, nei quali convergono tutte le dimissioni e tutte le somme stanziare per provvidenze destinate alle due categorie di personale, onde consentire appunto un uso coordinato e integrato in linee evolutive che tengano adeguato conto delle dinamiche e dei progetti generali nei vari ambiti istituzionali.

Le misure che, da alcuni anni, si stanno portando avanti nel nostro Ateneo sono intese a evolvere verso un sistema sempre più attento e tempestivo finalizzato alla programmazione e al

monitoraggio degli impegni e delle spese. Il Ministero, nel 2003, ha riconosciuto la corretta gestione del nostro Ateneo concedendogli di uscire dalla Tesoreria Unica. Nell'ambito delle iniziative conseguenti a tale uscita è stata unificata la cassa sia centrale sia delle strutture decentrate, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e i flussi e di evitare anche temporanei *shortage* di liquidità.

Le attività di programmazione e monitoraggio sopra citate tendono, fra l'altro, ad accompagnare con la necessaria gradualità, l'evoluzione, chiaramente riscontrabile nelle politiche governative degli ultimi due lustri, verso una sostanziale coincidenza della competenza e della cassa, premessa per passare a una gestione di tipo economico patrimoniale. Tale tendenza si sta progressivamente attuando verso le strutture di servizio dell'Ateneo e verso tutte le poste riguardanti il funzionamento.

D'altro lato, l'Ateneo attua politiche di incentivo verso tutte le forme di rapporto e sinergia verso l'esterno, in primo luogo per l'attività di ricerca. Su quest'ultimo punto merita menzionare due linee che contemporaneamente si stanno sviluppando, a supportare nella misura più ampia possibile l'aumento delle entrate per le strutture scientifiche dell'Ateneo. La prima riguarda il trasferimento immediato ai dipartimenti delle risorse per "ricerca a rendicontazione", che, normalmente nascono da processi di contrattazione o di competizione allargata. La seconda è finalizzata, invece, al riconoscimento effettivo dell'impegno dei docenti e dei ricercatori in attività di ricerca svolta in favore di enti terzi di tipo istituzionale, quali consorzi, istituti nazionali, enti di ricovero e cura, ecc.

Un'ultima considerazione va fatta a proposito delle disponibilità complessive dell'Ateneo e dell'incidenza relativa di somme rese disponibili dalle istituzioni locali (pubbliche o bancarie). Notoriamente questa incidenza mette in rilievo il grado di connessione fra l'Università e il suo territorio. Da questo punto di vista si sono visti, recentemente, piccoli ma incoraggianti segnali di cambiamento che, tuttavia, non possono essere considerati né sufficienti né soddisfacenti. Le azioni rese possibili da un bilancio quale quello dell'Università di Genova potrebbero essere ben più efficaci verso il progresso e lo sviluppo del territorio se solo tale contributo avesse forme e consistenze meno episodiche e più strutturali.

Personale

Nel corso del 2003 l'Ateneo ha sostanzialmente mantenuto inalterati gli obiettivi indicati nel 2001 dalla direttiva sulla programmazione quadriennale del reclutamento del personale docente. Ha infatti sensibilizzato le Facoltà orientandole sull'attivazione di concorsi di ricercatore per favorire il ricambio generazionale previsto entro i prossimi dieci anni (58 procedure di valutazione comparativa negli ultimi due anni); ha caldeggiato l'uso di una pianificazione razionale delle chiamate dei docenti, correlate alle esigenze di miglioramento e di sviluppo della ricerca e della didattica nei vari settori scientifico disciplinari; ha dato impulso ad iniziative per la ricerca creando le basi operative per favorire forme di finanziamento aggiuntivo esterno, valorizzate poi dalle singole Facoltà.

Il risultato dell'applicazione di tale metodica si è manifestato con il primo gennaio 2004. Hanno infatti assunto servizio nelle nuove posizioni giuridiche 61 docenti dell'Università, le cui nomine erano state programmate dalle rispettive Facoltà dall'1.11.2003, ed hanno iniziato la loro attività 26 nuovi ricercatori, realizzando in tal modo la pianificazione approvata dagli Organi di Governo dell'Ateneo per l'anno 2003.

Per rispondere all'esigenza di tenere separate le risorse finanziarie dei due comparti relativi al personale docente e al personale tecnico-amministrativo, il Direttore Amministrativo ha elaborato una proposta che ipotizza l'adozione di un provvedimento analogo a quello assunto per il personale

docente, vale a dire la creazione di un budget in cui mantenere in evidenza le risorse disponibili per finanziare le forme alternative di reclutamento, in attesa di poter realizzare il reclutamento a tempo indeterminato, previa ridefinizione delle esigenze di personale su tutto l'Ateneo. In tale contesto si propongono inoltre interventi mirati alla formalizzazione di nuovi uffici dirigenziali con lo scopo di razionalizzare l'organizzazione ed attribuire più incisività all'azione amministrativa.

È entrato in vigore il CCNL del personale tecnico-amministrativo, per il biennio economico 2000-2001, cui è stata data attuazione provvedendo, tra l'altro, ad aggiornare le retribuzioni e ad attribuire gli emolumenti arretrati.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di attivazione, in via sperimentale, di postazioni per l'attività di forme di telelavoro, attualmente all'esame di una Commissione di studio che dovrà determinare i criteri di attuazione.

In applicazione dell'art. 21 del Contratto Collettivo Integrativo è stata nominata la Commissione che dovrà valutare casi di "mobbing" segnalati dalle lavoratrici e dai lavoratori. È stato predisposto il piano di azioni positive previsto dall'art. 7 del D.Leg.vo 23.5.2000, n. 196. Detto documento è al vaglio del Comitato Pari Opportunità e delle Organizzazioni Sindacali.

La situazione del personale tecnico-amministrativo, già critica nell'anno 2002, si è aggravata ulteriormente a causa del blocco delle assunzioni previsto dalla finanziaria dell'anno 2003 impedendo il completamento delle assunzioni già programmate dagli Organi di Governo. Anche la legge finanziaria del 2004 sancisce tale divieto, a fronte del quale tuttavia sono previste deroghe per assunzioni autorizzate e finanziate dal MIUR. Si confida in tale strumento per ovviare, almeno in parte, alle carenze di personale.

Stante la situazione, nel corso dell'anno 2003 si è dato rilievo alle forme di lavoro a tempo determinato e al lavoro interinale. L'esperienza maturata nei confronti di quest'ultima forma di acquisizione di personale ha dato buoni risultati, sia per la qualità dei lavoratori che per la celerità del reclutamento. Proprio quest'ultima caratteristica rende il lavoro interinale idoneo a soddisfare le esigenze temporanee più impellenti.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a stipulare con la Provincia di Genova una convenzione che avrà una positiva ricaduta sociale. Infatti, con le modalità stabilite nella convenzione stessa, l'Amministrazione assolverà agli obblighi previsti dalla norma di riferimento, assumendo i disabili negli anni tra il 2003 e il 2007.

Infine, sono in via di espletamento le procedure per l'attuazione delle selezioni di mobilità verticale previste dall'art. 57 del vigente CCNL, riservate al personale in servizio. L'inquadramento nella categoria superiore è previsto per 156 unità e si ipotizza la conclusione delle procedure entro il giugno 2004.

Edilizia

Prima di procedere nell'illustrazione delle principali opere edilizie che caratterizzeranno l'attività dell'Ateneo nel 2004, desidero sottolineare la particolare soddisfazione della nostra Università per la concreta attuazione da parte degli Organi della Regione Liguria della Legge Regionale recentemente disposta per il sostegno e lo sviluppo delle attività universitarie.

In un momento di particolari difficoltà finanziarie per l'Ateneo, l'assegnazione pluriennale, da parte della Regione, di un rilevante contributo disposto sulla base della predetta legge per il recupero e la ristrutturazione dell'ex Albergo dei Poveri rappresenta una risorsa essenziale per garantire gli equilibri di bilancio atti a consentire una più efficace programmazione di tutta l'attività edilizia dell'Ateneo.

Per l'anno 2004 l'impegno dell'Ateneo nel settore edilizio sarà finalizzato sia alla prosecuzione di alcuni interventi di particolare rilevanza economica sia all'attivazione di nuovi insediamenti i cui lavori sono stati ultimati nel corso del 2003.

Al nuovo insediamento della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'edificio di Via Balbi 2 (mq. 5000 ca.), recentemente completato, farà, infatti, seguito l'attivazione:

- della nuova sede, ormai ultimata, della Facoltà di Scienze della Formazione nel complesso edilizio dell'ex Eridania, in Corso Andrea Podestà (mq. 7000 ca.);
- della nuova biblioteca per la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere in Piazza Santa Sabina 2, per la quale sono in corso le opere di allestimento interno e di arredo (mq. 800 ca.);
- di nuovi consistenti spazi presso il Polo Universitario di Savona ove, entro la prossima estate verrà completata la ristrutturazione di due palazzine e della nuova mensa (mq. 6000 ca.);
- del nuovo Polo didattico, presso il Convitto Colombo, per la Facoltà di Scienze della Formazione, nel quale già nel corso del 2003 è stato reso disponibile alla Facoltà stessa un primo lotto di aule (mq. 1000 ca.).

Unitamente a tali azioni, essenzialmente mirate ad ottenere un tangibile miglioramento dei servizi offerti agli studenti nel contesto di un processo di razionalizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo, è da segnalare, oltre alla realizzazione, in via di ultimazione, del restauro e del risanamento conservativo dei prospetti di Palazzo Belimbau, avviati grazie al contributo della Fondazione Carige, l'impegno che l'Ateneo ha assunto con l'avvio dei consistenti lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Albergo dei Poveri per la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Scienze Politiche (mq. 13000 ca.).

Detto intervento, infatti, per la cui realizzazione, come si è già ricordato, la Regione Liguria ha disposto un consistente contributo pluriennale, si sviluppa in un contesto edilizio di straordinario valore monumentale che rappresenta un riferimento ed una testimonianza storica per tutta la città di Genova.

Per salvaguardare il patrimonio storico - artistico dell'ex Albergo dei Poveri, pur nella considerazione delle naturali esigenze di allocazione funzionale delle strutture universitarie nell'edificio, è stato recentemente istituito, sotto l'egida della Soprintendenza Regionale, un tavolo di lavoro che coinvolge tutte le Soprintendenze e che predisporrà, nei primi mesi del 2004, un progetto di funzioni integrate volto sia al restauro ed alla conservazione del patrimonio storico - artistico dell'Istituto Brignole sia alla valorizzazione e fruizione da parte della collettività di tali beni.

Con riferimento alle nuove iniziative edilizie che verranno attivate nel corso del 2004 è da segnalare l'avvenuta attivazione delle procedure atte ad avviare l'intervento di ristrutturazione e riuso dell'edificio Hennebique nel Porto Storico, destinato alla Facoltà di Ingegneria.

Il percorso operativo individuato sulla base di uno studio di fattibilità tecnica elaborato dalla stessa Facoltà di Ingegneria prevede la partecipazione all'intervento di soggetti privati mediante il sistema del c.d. project financing.

Le procedure di valutazione delle proposte tecnico - economico - finanziarie verranno completate entro il 2004.

Infine, merita attenzione l'avvenuta definizione, da parte dell'Ateneo, di un piano triennale di interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento a norme che interessa strutture edilizie di varie Facoltà universitarie.

Per quanto riguarda il 2004 si segnalano, in particolare:

- il restauro ed il risanamento conservativo di alcuni prospetti della Villa Cambiaso, reso possibile dal contributo finanziario disposto dalla Fondazione Carige;
- il restauro dei prospetti e della copertura dell'edificio sede dell'Orto Botanico;
- la realizzazione della nuova biblioteca presso la Palazzina delle Scienze;
- la realizzazione di aule e spazi per studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, al piano terra del DIMI;
- la realizzazione di nuovi spazi per studenti del Polo Balbi, al piano strada dell'edificio di Santa Sabina.
- Si segnala inoltre l'avvenuta definizione di un Protocollo d'Intesa con l'Azienda Ospedaliera Ospedale San Martino che definisce, stabilendone le rispettive competenze, una serie di interventi prioritari di interesse dei due Enti e volti:
 - a consentire l'attivazione, presso il DIMI, delle U.O. di terapia medica e radiometabolica;
 - a conseguire l'allocatione nel nuovo edificio di Clinica Oculistica, che verrà consegnato nel prossimo mese di febbraio da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche, delle strutture oculistiche universitarie e ospedaliere;
 - a conseguire, per gli spazi di degenza presso il Padiglione 3, moderni ed adeguati comfort alberghieri;
 - alla sistemazione dei reparti di degenza nell'edificio sede delle strutture neurologiche.

È stato ultimato un primo lotto di lavori di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione degli spazi già sede dell'ex-Istituto di Zoologia nel Palazzo Universitario di Via Balbi, 5 per circa 1500 mq. Un secondo lotto di interventi, interessanti spazi soltanto recentemente liberati, saranno ultimati entro il prossimo mese di luglio 2004. La disponibilità di tali nuovi spazi nel Palazzo Universitario ha permesso nella prima fase e consentirà a regime una sistemazione e riallocazione funzionale di una buona parte dei servizi e uffici dell'amministrazione centrale.

Attività dell'Ateneo nel settore della sicurezza

L'attività dell'Ateneo nel settore della sicurezza si è sviluppata attraverso un'azione determinata che ha riguardato i seguenti diversi aspetti:

- rifunzionalizzazione di ambienti e strutture per l'adeguamento a norme;
- organizzazione di corsi per il personale dell'Ateneo;
- organizzazione di seminari di informazione per studenti;
- definizione delle procedure di emergenza;
- definizione di procedure comuni per attività in convenzione.
- In particolare, sono stati eseguiti lavori di messa a norma nei seguenti edifici:
 - Via Balbi 2,
 - Corso Europa 30
 - Convitto Colombo, dove sono attualmente collocate le aule per il Corso per Traduttori e Interpreti della Facoltà di Lingue.

Il personale ha partecipato a diversi corsi di formazione ed in particolare quelli:

- per addetti alla gestione delle emergenze;
- per i lavoratori che operano con isotopi radioattivi o macchine radiogene;
- per il personale del Servizio Edilizia Impiantistica e Sicurezza (SEIS) con la partecipazione in veste di docenti di responsabili degli organi di vigilanza.

Sono stati inoltre organizzati seminari di prevenzione infortuni per studenti delle professioni sanitarie e sono stati prodotti, anche con il concorso di alcuni Dipartimenti manuali di comportamento per gli studenti.

Con il concorso di lavoratori interinali si stanno mettendo a punto le procedure di emergenza per tutte le Strutture. A questa ultima attività concorrono sempre più attivamente i Dirigenti delle Strutture e ciò denota una sempre maggiore attenzione, non solo della Amministrazione centrale, alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale attenzione è sensibilmente aumentata anche sotto il profilo culturale ed alcune Facoltà stanno attivando momenti formativi nel settore della sicurezza con la collaborazione di qualificati esperti esterni. La particolare attenzione della Amministrazione centrale al problema della sicurezza è dimostrata concretamente con la costituzione di un apposito capitolo di spesa nel bilancio 2004 che verrà dotato di un cospicuo fondo.

In definitiva si può affermare che anche nel nostro Ateneo la fase di avvio delle procedure previste dalla normativa contenuta nella ben nota legge 626 si è ormai conclusa positivamente e siamo ormai nella fase di ordinaria amministrazione anche per tale attività. Naturalmente ciò non significa che le attività in tale settore debbano ritenersi esaurite ma anzi devono rappresentare un punto di partenza finalizzato a garantire un impegno sempre maggiore per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza dell'Ateneo.

Giardini Botanici Hanbury

Il primo anno di attività del Centro Universitario di Servizi "Giardini Botanici Hanbury" è stato caratterizzato da un'intensa attività di riorganizzazione della struttura e quindi di stesura e realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo ed alla valorizzazione del patrimonio botanico, paesaggistico e scientifico. La realizzazione dei suddetti progetti è stata possibile a seguito dei cospicui finanziamenti della Fondazione Carige.

Risultando i Giardini Botanici Hanbury inseriti nel sistema delle Aree Protette Regionali, è stato possibile, per il completamento dei suddetti progetti, usufruire dei finanziamenti della Regione Liguria. Ulteriori interventi sono stati possibili grazie a contributi della Provincia di Imperia, che sta dimostrando particolare attenzione allo sviluppo dei Giardini.

Significativi interventi, per una riqualificazione strutturale ed una migliore utilizzazione ai fini turistici e conoscitivi dei Giardini Hanbury, hanno trovato il loro finanziamento nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria, tra Italia e Francia, Alcotra/Interreg III "Jardins des Alpes", e del programma "Il percorso delle Ville Storiche e dei Centri di Produzione Culturale al fine della riqualificazione turistica del ponente Ligure - DocUP Obiettivo 2 Regione Liguria".

Convenzioni, Accordi, altre Iniziative

Prima di tutto desidero anche quest'anno sottolineare il significativo contributo concesso all'Ateneo dalla Fondazione CARIGE, nell'ambito dell'attuazione di un protocollo d'intesa siglato nel 2001 tra l'Università di Genova e la stessa Fondazione.

Un contributo che la Fondazione ha destinato:

- 1) alle iniziative dell'Ateneo per Genova 2004;
- 2) alla organizzazione di tre convegni tenutesi tra ottobre e novembre 2003 durante il Semestre di Presidenza Italiana dell'UE;
- 3) alla realizzazione (in fase di prossima esecuzione) della biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche presso l'Albergo dei Poveri attualmente in corso di restauro da arte dell'Università;
- 4) all'ulteriore attuazione del "Sistema integrato di Comunicazione per l'Università in Liguria";
- 5) al restauro ed il recupero delle facciate di Villa Cambiaso, sede della Facoltà di Ingegneria;
- 6) al proseguimento delle attività di valutazione di corsi di laurea previsti nell'ambito di CampusOne.

Ancora desidero ricordare il contributo concesso dalla Compagnia San Paolo destinato al supporto di iniziative che l'Ateneo realizzerà nel corso dell'evento "Genova 2004 Capitale Europea della Cultura".

Proseguendo tra i numerosi accordi e convenzioni citerò soltanto alcuni esempi della varietà di tipologie e finalità, per rappresentare quale spettro di azioni possono essere perseguite attraverso il coinvolgimento delle specificità culturali e scientifiche dell'Ateneo. Tra questi:

a) Centro interuniversitario di contabilità sociale e modelli computabili per i sistemi economici (CICSESE)

In data 23.7.2003 è stata stipulata - fra gli Atenei di Genova, Milano-Cattolica, Pavia, Ancona, Firenze, Venezia Ca' Foscari, Scuola superiore di studi universitari S. Anna di Pisa - la convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di contabilità sociale e modelli computabili per i sistemi economici (CICSESE).

Il Centro, che ha durata quinquennale e sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Genova - Dipartimento di scienze economiche e finanziarie, svolge compiti esclusivi di ricerca e collaborazione scientifica nel campo della contabilità sociale e della modellistica computabile applicata ai sistemi economici nazionali, regionali e subregionali, finalizzata all'analisi di manovre di politica economica, come ad esempio le riforme fiscali, gli schemi pensionistici, il rientro del debito pubblico. In particolare: promuove, svolge e coordina attività di ricerca per la costruzione di matrici di contabilità sociale a vari livelli di disaggregazione, sia dal punto di vista teorico sia da quello empirico; promuove, svolge e coordina attività di ricerca riguardante la costruzione di modelli computabili dei sistemi economici, in particolare di tipo statico o dinamico, single o multicountry ed infine spaziale o regionale; effettua simulazioni a vari livelli di disaggregazione per prevedere e valutare gli effetti di politiche di welfare, fiscali e di spesa.

b) Centro di ricerca di risonanza magnetica sulle malattie del sistema nervoso

Con D.R. n. 358 del 4.12.2003, a decorrere dall'1.1.2004, è costituito, presso l'Università degli studi di Genova, il Centro di ricerca di risonanza magnetica sulle malattie del sistema nervoso, con compiti esclusivi di ricerca nel campo della sclerosi multipla e di altre malattie invalidanti del sistema nervoso. In particolare, si propone di progettare e realizzare ricerche in collaborazione nell'ambito della sclerosi multipla. Attività di ricerca e studio verranno svolte anche su altre malattie che colpiscono il sistema nervoso, come le malattie cerebrovascolari le malattie degenerative, l'epilessia, le neoplasie e le turbe cognitive e dell'apprendimento. Il Centro è aperto anche alla collaborazione con studiosi ed esperti di malattie a carattere invalidante che colpiscono altri organi e apparati con particolare riferimento alle malattie di interesse internistico. La scadenza del centro è fissata in data 31.12.2008, salvo rinnovo.

c) Associazione "Polo della Robotica"

Nell'esercizio 2003 è proseguita l'attività dell'Associazione "Polo della Robotica", costituita, in data 19/11/2002, tra l'Università degli Studi di Genova, la Camera di Commercio di Genova, il Parco Scientifico e Tecnologico della Liguria, il DIXET, l'Assindustria Genova e numerose Imprese genovesi operanti nel settore della robotica, con sede in Genova presso il Parco Scientifico e Tecnologico della Liguria.

L'Associazione, la cui durata è prevista fino al 31/12/2050, si propone di contribuire con la propria attività al perseguimento di finalità di interesse generale nel settore della robotica e, in particolare, di favorire lo sviluppo, la diffusione, e l'applicazione delle tecnologie nel campo dell'automazione avanzata, promuovendo la conoscenza, la ricerca, l'innovazione scientifica e tecnologica ad essa connesse.

d) Fondazione Acquario di Genova ONLUS

In data 7 aprile 2003 è stato firmato l'atto costitutivo della Fondazione Acquario di Genova cui partecipano oltre l'Università degli Studi di Genova, il Comune di Genova, la Provincia di Genova e Costa Edutainment s.p.a., ed operante sotto il controllo della Regione Liguria.

La Fondazione che ha per obiettivo, nell'ambito della Regione Liguria, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente con riferimento in particolare alla conservazione e alla gestione corretta degli ambienti acquatici, ha sede in Genova, Ponte Spinola, Acquario di Genova.

e) Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione

In data 27 maggio 2003 è stato costituito il Consorzio universitario denominato Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione tra l'Università degli Studi di Genova, l'Associazione Industriali Genova, la CCIAA Genova, la Provincia Genova, Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A., DATASIEL Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A., Associazione Distretto elettronica e tecnologie avanzate - Club di Imprese DIXET Genova, Marconi Communications S.p.A., Marconi Selenia Communications S.p.A., T Bridge S.p.A. ed Elsag S.p.A..

L'Istituto - che ha sede presso il Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica (DIBE) e durata ex art.8 decennale, prorogabile alla scadenza per un uguale periodo - non ha scopo di lucro e persegue la finalità di costituire punto di riferimento per la formazione di eccellenza nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione attuata secondo il modello rivestito dalle esistenti Scuole Superiori Universitarie, valorizzando i contributi dell'Università, degli Enti e delle Imprese consorziate.

f) Associazione Educazione Continua in Medicina

In data 25/6/2003 è stato sottoscritto l'Atto costitutivo dell'Associazione Educazione Continua in Medicina tra la Provincia di La Spezia e l'Università degli Studi di Genova - Facoltà di Medicina e Chirurgia e Facoltà di Farmacia. L'ente ha sede presso la Provincia di La Spezia e durata fino al 2010, salvo proroga.

L'oggetto dell'Associazione consiste nella programmazione e gestione della formazione del personale medico, paramedico, farmacista, sanitario, sociosanitario ed ha lo scopo di promuovere, ai sensi e per gli effetti del D.M. 27/12/2001 del Ministero della Salute e del DLGS n.502/92 e successive modifiche e integrazioni, attività formative ai fini dell'attribuzione di crediti formativi alle figure professionali interessate ed in primo luogo a medici e farmacisti.

g) Consorzio Nazionale di Ricerca TECNOGEN

L'adesione al Consorzio Nazionale di Ricerca TECNOGEN, avente sede in Roma, è stata approvata dagli organi centrali di governo in data 26.5.2003 e 3.6.2003. La scadenza del Consorzio è prevista per il 31.12.2050.

Sono soggetti consorziati oltre all'Università degli Studi di Genova: Fondazione "Casa Sollievo della Sofferenza", Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione "Istituto Auxologico Italiano", Università degli studi dell'Aquila, Istituti Ortopedici Rizzoli, Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Il Consorzio, senza scopo di lucro, opera nel campo della genetica medica, genomica, postgenomica e della medicina molecolare ed ha lo scopo di: fornire supporti organizzativi, tecnici e gestionali; individuare, approvvigionare e potenziare le risorse necessarie; assicurare il coordinamento della ricerca e l'organizzazione, lo sviluppo e l'elaborazione comune del complesso dei risultati; fornire servizi per la formulazione, la valutazione e la realizzazione di progetti di ricerca su richiesta di Istituzioni, Enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali. Il Consorzio, inoltre, promuove, coordina ed espleta attività di ricerca scientifica e di trasferimento del risultato delle attività nel campo scientifico, formativo ed assistenziale, avvalendosi di unità di ricerca nelle Università, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e negli Istituti di ricerca consorziati.

h) Comitato promotore del Centro internazionale studi emigrazione italiana (CISEI)

In data 11 giugno 2003 tra l'Università degli Studi di Genova, l'Autorità portuale di Genova, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Curia arcivescovile di Genova, CCIAA di Genova, la Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria è stato costituito il Comitato promotore del Centro internazionale studi emigrazione italiana (CISEI).

Il Comitato ha sede presso l'Autorità portuale di Genova e durata fino al 31.12.2004, salvo proroga o scioglimento anticipato.

Scopo del Comitato, che non persegue fini di lucro e non svolge, neppure occasionalmente, attività imprenditoriale o operazioni commerciali, è l'ideazione, lo studio e la promozione della creazione del suddetto Centro, avente funzione espositiva di materiale e di documentazione storica e di sviluppo dello studio sul tema dell'emigrazione.

i) Centro internazionale di studi su Scienza e Società

Gli organi centrali di governo di Ateneo hanno deliberato in data 31.3.2003 e 8.4.2003 l'approvazione del protocollo di intesa tra l'Università degli studi di Genova e il Comune di Genova per l'istituzione del Centro internazionale di studi su Scienza e Società. Scopo del Centro è quello di favorire la prosecuzione delle iniziative promosse in continuità con le tematiche affrontate nel Convegno Internazionale dell'Unesco su "Scienza e Potere", tenutosi nel 1994 e sviluppatosi nel 1995 in occasione dell'elaborazione, da parte di venti tra le massime istituzioni scientifiche mondiali, della "Dichiarazione di Genova su Scienza e Società".

l) Consorzio Interuniversitario per la ricerca cardiovascolare

Gli organi centrali di governo dell'Ateneo in data 30.6.2003 e 2.7.2003 hanno approvato l'adesione dell'Università degli studi di Genova, al Consorzio Interuniversitario per la ricerca cardiovascolare.

Sono soggetti consorziati, oltre all'Università degli Studi di Genova, gli Atenei di Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Milano, Modena, Pisa, Roma "La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Torino, Verona. Il Consorzio ha sede legale a Bologna presso il Centro Studi e ricerche sul Metabolismo

Cardiaco del Dipartimento di Biochimica “G. Moruzzi” dell’Università degli studi di Bologna e durata di anni dodici prorogabile.

L’ente ha lo scopo di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e la diffusione delle conoscenze sull’apparato cardiovascolare nel coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo cardiovascolare.

m) Consorzio nazionale interuniversitario per i trasporti e la logistica

Istituito in data 15/7/2003, con durata decennale, il Consorzio nazionale interuniversitario per i trasporti e la logistica, senza scopo di lucro, con sede legale presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica (DIE), si propone di promuovere e coordinare ricerche nel settore dei trasporti e della logistica. Oltre all’Università degli studi di Genova, sono soggetti consorziati le Università di Palermo, Catania, L’Aquila, Pisa, l’Università degli Studi di Cassino, il Politecnico di Bari ed il Politecnico di Torino.

n) Consorzio ITALIA-MIT

Si completerà entro i primi mesi del 2004 l’iter di costituzione del Consorzio ITALIA-MIT, approvata dagli organi centrali di governo dell’Ateneo in data 7 e 11 novembre u.s.. La durata prevista è di tre anni rinnovabile.

Il Consorzio persegue i seguenti scopi:

- Creare un canale d’accesso al MIT trasparente e, tramite l’assistenza del MIT-Italy Program e Comitato Scientifico, facilmente navigabile per alcuni dottorandi italiani di altissima qualità.
- Ridurre i costi di tale accesso. La formula di visiting students permette di eliminare la quasi totalità della retta d’iscrizione al MIT.
- Integrare l’esperienza all’estero nel cursus accademico italiano: i visiting students restano iscritti al dottorato italiano, ma l’esistenza del Consorzio formalizza la loro esperienza.
- Assistere gli studenti italiani che fanno questa esperienza, attribuendo loro sia il sostegno finanziario aggiuntivo necessario a sostenere i costi più elevati del soggiorno al MIT, sia, in alcuni casi, un prestigioso riconoscimento simbolico tramite il conferimento di borse chiaramente identificabili.
- Coordinare e consolidare la presenza italiana al MIT.
- Rendere tali scambi più reciproci, agevolando la permanenza di studenti MIT presso i membri italiani del Consorzio.
- Favorire collaborazioni tra dipartimenti e ricercatori del MIT e gli aderenti italiani del Consorzio, tramite lo scambio di studenti e l’organizzazione di “start up” workshops riservati a giovani ricercatori, e a progetti a doppia partecipazione MIT/membri del Consorzio.
- Contribuire a diffondere in Italia, con le dovute modifiche, le pratiche di collaborazione tra Università e imprese sulle quali si basa il successo del MIT.
- Avviare un modello di collaborazione tra università Americane, e università, fondazioni, istituzioni e imprese italiane che potrebbe essere esteso ad altri casi.

o) Convenzione quadro tra Università degli studi di Genova e COM.INT s.p.a.

In data 8/7/2003 è stata sottoscritta una Convenzione quadro tra Università degli studi di Genova e Com.int s.p.a. al fine di realizzare una collaborazione in vista della partecipazione a

procedure di preselezione, a gara ristretta, rivolte a candidati interessati all'espletamento di servizi di assistenza tecnica, in svariati settori, nell'ambito di programmi di cooperazione e di sviluppo finanziati dai paesi in via di sviluppo ed in via di transizione.

p) Protocollo d'Intesa progetto del Distretto tecnologico Ligure "SISTEMI INTELLIGENTI INTEGRATI"

Il 23 luglio 2003 il consiglio di amministrazione di Ateneo ha approvato la sottoscrizione della stesura definitiva del Protocollo d'Intesa "SISTEMI INTELLIGENTI INTEGRATI" tra l'Università degli Studi di Genova, la Regione Liguria, la CCIAA di Genova, l'Associazione Industriali di Genova, Parco Scientifico e Tecnologico della Liguria e Associazione Distretto Elettronica e Tecnologie Avanzate - Club d'Imprese - DIXET.

Premesso che il supporto del MIUR per la costituzione e lo sviluppo in Italia di Distretti tecnologici e che la costituzione dei Distretti deve essere preceduta da una fase istruttoria e progettuale che verifichi l'esistenza delle condizioni essenziali per avviare un percorso di successo, il Protocollo d'Intesa ha la finalità di redigere il Progetto del Distretto Tecnologico Ligure "SISTEMI INTELLIGENTI INTEGRATI".

q) DIRE on line

In occasione dell'evento "Genova 2004 Capitale Europea della Cultura" il Dipartimento di Ricerche Europee della Facoltà di Scienze Politiche ha realizzato una rivista, a cadenza trimestrale digitale "DIRE on line" quale moderno strumento di informazione e di approfondimento soprattutto in campo umanistico (la rivista è infatti composta dalle tre sezioni: giuridica, linguistica, storica).

DIRE on line ospita testi relativi alla ricerca e alla didattica fornendo spazio a tutte le componenti del Dipartimento: docenti, giovani studiosi, studenti, personale tecnico amministrativo, aprendosi anche verso collaborazioni più ampie con la città, la regione e le loro Istituzioni attraverso un confronto sulle principali tematiche e problemi della nostra civiltà.

DIRE on line è la prima rivista dell'Università di Genova ad essere interamente pubblicata sul Web.

r) "Summer 2003 Study Abroad"

L'Università di Genova, il Teatro Carlo Felice e la New York University hanno realizzato un progetto congiunto su "Musica, danza e nuove tecnologie" che ha consentito, nell'ambito di uno specifico e definito programma di studio, la partecipazione di studenti della New York University a corsi ufficiali della stessa Università, svolti in collaborazione tra docenti e studenti delle due Università e che hanno coinvolto in particolare il laboratorio InfoMus del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica (DIST) del nostro Ateneo.

s) Accordo di collaborazione con Sviluppo Genova S.p.A.

È in fase di definizione l'accordo quadro di cooperazione tra Università di Genova e Sviluppo Genova S.p.A. che prevede:

- attività di consulenza scientifico-tecnologica negli ambiti territoriali, ambientali, strutturali, impiantistici, ecc.;
- attività di formazione e aggiornamento del personale a ciò designato;
- svolgimento di tirocini di orientamento e formazione per studenti dei diversi corsi di laurea;
- azioni mirate ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani neolaureati.

t) Convenzione tra Università di Genova e Ufficio Territoriale del Governo di Genova

Gli Organi di governo dell'Ateneo hanno recentemente approvato la Convenzione con l'Ufficio Territoriale del Governo di Genova finalizzata alla realizzazione di collaborazioni in ambito didattico sia con interventi diretti da parte di funzionari della Prefettura sia accogliendo gli studenti presso il precitato Ufficio per periodi di tirocini formativi e di orientamento.

u) Convenzione tra Università di Genova e Guardia di Finanza

Gli Organi di governo dell'Ateneo hanno approvato nel 2003 la convenzione con il Comando Regionale Liguria della Guardia di Finanza finalizzata: alla valutazione in crediti, utili al conseguimento di un titolo di studio secondo il nuovo ordinamento, dei percorsi formativi espletati dal personale della Guardia di Finanza che abbia superato il previsto ciclo di studi presso le rispettive Scuole di formazione; alla organizzazione di iniziative culturali di interesse comune e all'avvio di collaborazioni per verifiche delle situazioni reddituali autocertificate dagli studenti.

v) Associazione Festival della Scienza

In data 18 marzo 2003 è stata costituita per trasformazione del Comitato promotore del Festival della Scienza l' "Associazione Festival della Scienza", ente senza scopo di lucro con durata fino al 31.12.2008, che si propone di perseguire con la propria attività la realizzazione e l'organizzazione del Festival e di tutte le iniziative collaterali che si terranno annualmente a partire dal 2003.

Nel 2003 si è tenuta la prima edizione del Festival della Scienza che si è conclusa che ha registrato uno straordinario successo di pubblico tale da consolidare l'evento quale manifestazione stabile della nostra città. Al successo della manifestazione ha attivamente partecipato il nostro Ateneo coinvolto attraverso docenti di vari Dipartimenti ed il Museo Nazionale dell'Antartide in conferenze, dibattiti e nella apertura dei laboratori di ricerca agli studenti delle scuole e al pubblico dei visitatori.

z) Facoltà e Teatro - Sapere in scena

Anche nel 2003 è proseguita la collaborazione tra l'Ateneo e il Teatro della Tosse, con grande successo di partecipazione di docenti e studenti, nell'ambito dell'iniziativa "Facoltà e Teatro - Sapere in scena" dove viene messo a confronto il linguaggio accademico e il linguaggio del teatro e dello spettacolo, con il fine comune di coinvolgere gli studenti in laboratori e attività di ricerca correlate.

Protocollo di intesa Regione-Università in ambito sanitario

Auspichiamo che tra breve sia possibile sottoscrivere il Protocollo d'intesa tra Regione Liguria e Università degli Studi di Genova mirante a ridefinire i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e Università di Genova in accordo con il D.L. 30.12.1992 n. 502 e D.L. 21.12.1999 n. 517. Si tratta di un documento fondamentale che definisce l'organizzazione dell'attività universitaria in campo sanitario inclusa la ricerca in campo medico, oltre a fornire supporto all'attività didattica rivolta non soltanto ai due corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria, ma anche alle lauree triennali che coprono uno spettro ampio e articolato di figure professionali indispensabili in campo sanitario.

Genova 2004 Capitale Europea della Cultura

Tra le iniziative approvate dal Comitato organizzatore di Genova 2004 sono previsti convegni, mostre e altre tipologie di manifestazioni organizzate da Facoltà e/o Dipartimenti già presenti nel catalogo ufficiale degli eventi che si terranno nel corso dell'anno 2004.

L'Ateneo genovese, attraverso la partecipazione del proprio personale docente coinvolto in modo diretto o attraverso singoli Dipartimenti, ha aderito alla progettazione, organizzazione ed esecuzione di importanti progetti quale il "Festival della Scienza" e la mostra "Genova Città del Saper Fare".

Ma la partecipazione dell'Ateneo non si esaurisce solo in queste manifestazioni. Sono infatti in corso di preparazione numerosi convegni internazionali, che porteranno a Genova da tutto il mondo studiosi di alta qualificazione culturale e scientifica, nei quali verranno dibattuti temi di grande attualità con particolare riferimento ai problemi della nuova Europa e del suo allargamento ai Paesi dell'Est europeo.

Inoltre, l'Ateneo ha definito una propria strategia di partecipazione con un progetto "Un Ateneo europeo per la Capitale della Cultura" al quale aderiscono tutte le 11 Facoltà presenti nel nostro Ateneo con progetti singoli o interfacoltà.

Il progetto complessivo si propone come un filo conduttore comune, articolato su momenti di informazione e di arricchimento di conoscenza attraverso convegni, mostre, incontri e dibattiti. Un dialogo aperto alla città per stabilire un rapporto tra docenti e cittadini, tra singole Facoltà o Facoltà affini e componenti diversi della società al fine di far conoscere attraverso la storia, i personaggi, le conquiste scientifiche, il ruolo svolto dall'Ateneo a favore del singolo Cittadino, della Città, del Paese, dell'Europa di domani.

L'Università con il Teatro della Tosse promuove un grande progetto teatrale disegnato quale evento di partecipazione degli studenti italiani e stranieri (a Genova nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus) per celebrare Genova 2004 Capitale Europea della Cultura. Si tratta di un progetto costruito per conoscere e approfondire le radici culturali comuni a tutti i Paesi europei, riviste attraverso la poesia, l'ambito culturale e il commercio dell'epoca medioevale.

Nella prima parte 500 studenti saranno impegnati, in incontri-laboratorio sotto la guida di registi teatrali, a mettere in scena nei palazzi storici dell'Università in Via Balbi momenti della vita di "Corti" medioevali. Nella seconda parte, protagonisti gli studenti e gli spettatori verrà realizzato uno spettacolo finale con un grande corteo che percorrendo la "strada" Balbi simboleggerà il cammino ed il percorso dei *clerici vagantes* che attraverso le Corti aprirono la città alla nuova cultura e alla nuova economia.

Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea

L'Università di Genova, nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, ha organizzato e ospitato a Genova a Palazzo Ducale nei giorni 27-28 ottobre u.s. le riunioni di due Commissioni consultive dell'Unione Europea e più precisamente il Comitato CREST per la ricerca scientifica e tecnologica, al quale hanno partecipato due persone per Stato Membro o Paese Associato (un Direttore Generale della Ricerca ed un esperto a seconda della materia trattata) ed il Research Working Group, gruppo di lavoro permanente e tecnico al quale hanno partecipato persone tipicamente appartenenti alle rappresentanze diplomatiche dei vari Stati Membri o Paesi Associati.

I documenti elaborati da tali Commissioni rappresenteranno il supporto tecnico ai lavori del Consiglio dell'Unione nella sua configurazione con i Ministri della Ricerca.

Le due riunioni hanno evidenziato un ricco e articolato scambio di opinioni tra i protagonisti e dunque utili indicazioni, a livello di strategie e di indirizzi della Ricerca Scientifica e Tecnologica Europea, per il Consiglio e la Commissione Europea.

Sottolineiamo l'importanza della scelta dell'Università di Genova quale sede di tali eventi poiché in occasione delle riunioni di tali organismi i partecipanti alle stesse hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con i ricercatori del nostro Ateneo, in particolare visitando i Dipartimenti delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze M.F.N., da molti anni attivi nei Programmi di Ricerca e Sviluppo dell'Unione Europea.

Sempre nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea si è svolto a Palazzo Ducale il giorno 28 novembre u.s. l'evento denominato "eEurope 2005: il ruolo dell'Information Technology nella creazione e trasmissione del sapere attraverso Università e Impresa" ideato e promosso dall'Ateneo ligure e dal MIUR, patrocinato dal Ministero per gli Affari Esteri e dal Ministero per l'Innovazione e la Tecnologia.

La riflessione che il nostro Ateneo ha proposto all'attenzione dei partecipanti - Rappresentanti Governativi dei Paesi Membri e Paesi Candidati dell'Unione Europea, assistiti da funzionari della Commissione Europea - è il ruolo dell'Information Technology (IT) nella creazione e nella trasmissione del sapere attraverso Università (ed Enti di Ricerca) e Impresa. La discussione si è focalizzata sul confronto fra "saperi globali", così come indotti dalla IT stessa, e i "saperi locali", tipici argomenti di discussione nei processi di accessione come quello in corso nella UE.

Il contenuto dell'evento si è strutturato su 6 topics (ossia e-government, e-health, e-learning, e-business, broadband e security) interpretati dai partecipanti secondo i tre assi di Research, Competitiveness e Growth. In chiusura si è svolta una tavola rotonda, coordinata da un docente esperto della nostra Università sui 6 topics sopra citati alla quale hanno partecipato personalità italiane governative o del mondo imprenditoriale e della ricerca.

Anche per tale secondo evento l'Università di Genova si è posta come promotrice di un dibattito di alto profilo, consapevole della propria storia e del proprio livello di coinvolgimento nella costruzione delle politiche di ricerca e sviluppo e, più in generale, culturali dell'Unione Europea, grazie alla qualità del proprio sapere e delle relative modalità di trasmissione (che non possono prescindere dai cambiamenti provocati dalle tecnologie informatiche e telematiche) verso le giovani generazioni.

In conclusione, si è trattato di convegni la cui realizzazione ha comportato un oneroso ma importante carico organizzativo che si sono potuti svolgere anche grazie al sostegno economico da parte della Fondazione Carige e che hanno comunque posto in primo piano e conferito significativo prestigio al nostro Ateneo.

Conclusione

L'anno che si sta inaugurando coincide con l'avvio delle manifestazioni che caratterizzeranno il 2004 in cui Genova sarà Capitale europea della Cultura. Di questo straordinario evento anche l'Università sarà protagonista con la passione e con l'intelligenza degli uomini che in essa operano e soprattutto con la continuità della sua secolare tradizione che si rinnova con l'accoglienza delle giovani matricole che, completata la loro preparazione complessiva e professionale, entrano a far parte del mondo del lavoro.

Alla nostra città, dunque, agli studenti e ai laureati rivolgiamo l'augurio perché nell'anno 2004 si conseguano i successi che sono nelle loro legittime attese; ed è con questi auspici che dichiaro aperto ufficialmente l'anno accademico 2003-2004.